IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 239. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Domenica, 30 Agosto 1896

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La settimana all'estero

La situazione in Oriente si è improvvisamente complicata in seguito ad un fatto inaudito persino in Turchia, ossia l'assalto in pieno giorno della Banca ottomana a Costantinopoli da parte degli armeni. Ciò basta per giustificare l'asserzione che la capitale dell'impero turco è in preda all'anarchia, e far comprendere le misure di precauzione prese dagli ambasciatori per proteggere i loro connazionali. Causa dello scoppio della rivolta degli armeni è, come abbiamo già accennato, ed ora si conferma in Londra, il malcontento per la deposizione di Mons. Ismirlian capo della chiesa armena e trattandosi di una questione religiosa, la rivolta è maggiormente pericolosa. Ad ogni modo, il fanatismo musulmano, che covava da un pezzo, è ora divampato e mentre a Costantinopoli avvengono vere carneficine di armeni e musulmani il pericolo maggiore sta in ciò che le rappresaglie si estendano all'Armenia, ove ci sono tante cause d'odio tra le due razze e le due nazionalità.

Le potenze si preoccupano vivamente di questo stato di cose e gli ambasciatori a Costantinopoli siedono in permanenza, sia per provvedere alla sicurezza dei loro connazionali, sia per discutere sui provvedimenti da consigliare alla Porta.

In compenso, la questione di Candia ha fatto un bel passo verso la soluzione ed a Costantinopoli è stato promulgato l'*Iradè* del Sultano che sanziona le concessioni per l'isola di Candia, concordate tra gli ambasciatori ed il ministro degli affari esteri Tewfik pascià.

Secondo il progetto elaborato dall'Inghilterra ed accettato dalle altre potenze, è riconosciuta la sovranità del Sultano sull'isola. Questa ottiene un'autonomia di fatto e paga un tributo annuo di diecimila lire turche; il governatore viene nominato per cinque anni e non può essere revocato senza il consenso delle potenze. Il corpo consolare alla Canea sorveglierà l'amministrazione. La guarnigione turca sarà subito ridotta; la gendarmeria verrà riorganizzata e l'Assemblea resta immutata.

Da Atene si annuncia che i candiotti accetteranno queste concessioni a patto che le potenze insistano sulla riduzione delle truppe turche a 2000 uomini.

Essi chiedono inoltre che anche il console greco partecipi al controllo dell'amministrazione.

Anche da Candia si segnalano altri conflitti e stragi tra cristiani e musulmani.

I giudizii della stampa estera sul viaggio dello Czar alle Corti di Vienna, Berlino, Copenaghen e Londra ed a Parigi, concordano nel darvi un significato eminentemente pacifico.

Per quanto riflette il viaggio a Vienna nessuno crede che esso tenda ad accordi speciali; prevale però la convinzione che nel colloquio tra il principe Lobanoff ed il conte Golukowsky si sia discussa la situazione in Oriente in tutte le sue conseguenze, sempre nel senso di evitare il più possibile complicazioni tra le potenze.

La situazione interna in Germania, che sul principio della settimana sembrava molto fosca, si è chiarita colla pubblicazione nel “ Monitore dell'impero „ di una dichiarazione nel senso che l'imperatore Guglielmo ha dato il suo consenso alla presentazione al Reichstag nel venturo autunno, del progetto di riforma della procedura militare secondo la promessa fatta dal Cancelliere Hohenlohe il 18 maggio dello scorso anno.

Tutta la stampa tedesca si mostra soddisfatta di questa soluzione colla quale si evita una crisi in momenti a dir vero non troppo propizii a cangiamenti nella direzione suprema della politica estera dell'impero tedesco. I giornali sperano che anche la questione della sfera d'azione del gabinetto militare sarà definitivamente risoluta.

In Ungheria, la vita politica, in vista della prossima riapertura del Parlamento, si è risvegliata e vari uomini politici si sono pronunciati nei loro discorsi agli elettori a favore o contro il Compromesso, ma tutti indistintamente contro l'aumento della quota.

Il *Fremdenblatt* dichiara infondate le voci, secondo le quali, i governi di Vienna e di Budapest avrebbero rinunciato alla discussione del Compromesso nella sessione di autunno; ma, altri giornali non scorgono altra via per uscire dalle difficoltà presenti che ricorrere al provvisorio per un'anno.

La crisi in Bulgaria è sempre stazionaria: il principe è assente da Sofia ed ha chiamato a Rilo ove si trova il Presidente del Consiglio Stoilow. Si suppone quindi che sia possibile evitare il costui ritiro.

A Belgrado si sarebbe scoperta una congiura per rimettere sul trono l'ex-re Milano, ed il colonnello Tsiric, aiutante di campo del Re Alessandro sarebbe stato arrestato.

Il viaggio a Cettinje del Re Alessandro è stato rinviato: ciò che lascerebbe credere ad un raffreddamento dei rapporti tra le due Corti, che del resto, non ostante la visita del principe Nikita a Belgrado, non sono stati mai troppo cordiali.

Il caso del generale Mocenni

Non ne abbiamo parlato quando tutti ne parlavano, perchè è sempre cosa incresciosa discutere delle persone e perchè non aggiustavamo fede alla voce che diceva prossimo un provvedimento a suo carico.

Oggi che il provvedimento è diventato un fatto compiuto, tacere sarebbe da parte nostra una viltà, della quale non dobbiamo e non possiamo macchiarci.

Amici ieri dell'on. Mocenni, nei giorni lieti (lieti per modo di dire), è nostro debito conservarci tali oggi, nei giorni avversi.

Noi ignoriamo i motivi, che hanno consigliato al governo la grave misura contro il generale Mocenni; ma siamo certi che non possono essere certamente quelli, che ci è toccato di leggere nei giornali, che ne trattarono il caso; motivi, che non reggono ad una seria disamina.

Si diceva da questi giornali che, spettando al generale Mocenni, per la sua anzianità nel ruolo dei tenenti generali, la nomina a comandante di corpo d'armata, alla quale la Commissione suprema di avanzamento lo aveva dichiarato idoneo, e non essendo opportuno per l'infelice prova da lui fatta come ministro della guerra, specialmente durante il periodo della Campagna d'Africa, nominarvelo, si imponeva al Governo la necessità di collocarlo fuori del quadro attivo, o nella posizione di servizio ausiliario ovvero in quella di disponibilità.

Anzitutto notiamo che questa necessità non esisteva punto, perchè il governo ha dalla legge la facoltà di tenere a disposizione un determinato numero di ufficiali generali (4 secondo le tabelle organiche del 1892; 6 secondo quelle modificate dai decreti-legge del 1894) e sarebbe stato atto di saggezza politica valersene in questa circostanza.

Ma, astrazione fatta da cotesta considerazione incidentale e qualunque sia il giudizio, che dell'amministrazione del generale Mocenni, ministro della guerra, si voglia dare — ed il momento di darlo, cotesto giudizio, sereno ed imparziale, non è venuto ancora — certo è che le responsabilità da lui incorse sono esclusivamente responsabilità politiche, delle quali il Parlamento deve essere il giudice unico ed è il solo competente.

L'on. Mocenni, forse, avrebbe provveduto meglio a sè stesso, se egli si fosse ritirato dal ministero quando si persuase che le cose in Africa, non per fatto proprio, si volgevano a male. Ma, più che eccessivo, è assurdo, pare a noi e dovrà parerlo a chiunque voglia, senza rancori di persone e senza passioni di parte, giudicare uomini ed avvenimenti, imputargli a colpa *militare* quel delicato senso di solidarietà e di abnegazione personale, che lo consigliò a rimanere al governo.

La questione del generale Mocenni è stata male posta e fu, per conseguenza, male risoluta.

Delle sue attitudini amministrative e politiche il giudizio al Parlamento; di quelle militari il giudizio alla Commissione suprema d'avanzamento in prima istanza ed al ministro della guerra in ultima.

Si sono confuse le due diverse attitudini; indi si è pronunciato un giudizio, che potrà essere, anzi che è, rigorosamente legale, ma che non perciò esorbita moralmente dalle funzioni del potere esecutivo.

Se la Commissione suprema d'avanzamento aveva ritenuto il generale Mocenni *non idoneo* al comando d'un corpo d'armata, il suo collocamento fuori del quadro attivo non soltanto era un provvedimento giusto, ma era anche un provvedimento inevitabile.

Se, per contro, il parere di quella Commissione gli era stato favorevole, come ha affermato non sono molti giorni la stessa *Opinione*, egli doveva esser nominato a quel comando, cui per l'azianità aveva acquisito il diritto; ed il non avervelo chiamato costituisce un'ingiustizia per il generale Mocenni, una mancanza di riguardo alla stessa Commissione d'avanzamento, che, forse per la prima volta, dopo lunghi anni, vede messo da banda il suo giudizio per ragioni di ordine meramente politico.

Imperciocchè si può essere un ottimo generale ed un mediocre o pessimo ministro della guerra, specialmente in un paese retto a forma costituzionale, dove il Parlamento si impone anche alle amministrazioni e pretende di fissare il numero dei cannoni che una batteria od un reggimento devono avere.

Ed anomalia più stridente, la quale non potrà non impressionare dolorosamente il paese e l'esercito, è il paragone che non si mancherà di fare tra il trattamento *concesso* al generale Baratieri, che lo si collocava a riposo, dopo Abba Carima, con ottomila lire di pensione *a sua domanda* e quello *fatto* al generale Mocenni, che di quel disastro potrà avere una responsabilità politica e nessuna ne ha militare, collocato in disponibilità, con sei mila lire di assegno, di *autorità*.

A noi duole, e sinceramente duole, che il Governo, anche in questa circostanza, abbia ceduto a considerazioni ed influenze, alle quali era suo debito di resistere, se davvero esso intendeva di inaugurare quella nuova èra di calma e di pacificazione che è desiderata, come supremo bisogno, dal paese, da quella parte, la migliore, la quale vive del lavoro e dello studio, la quale rifugge dal pettegolezzo e dallo scandalo, e che è consigliata a lui dal suo beninteso interesse.

Nè a caso abbiamo usato ora e prima la parola Governo. L'atto, che noi censuriamo, è atto essenzialmente di Governo, del quale non sarebbe giusto limitare la responsabilità al ministro della guerra, che è uno tra undici.

Politica e Diplomazia

Vienna, 29. — L'arciduca Francesco Ferdinando, che è tornato a Vienna per il ricevimento dello Czar, gode eccellente salute e il suo aspetto florido ha colpito tutti.

Parigi, 29. — Il duca di Aosta, proveniente dal Castello di Randan, col suo aiutante di campo, colonnello Bertarelli, è partito per il Belgio e per l'Olanda, dove ha dei grandi possedimenti. Ritornerà poi al Castello di Randan, dove trovasi la duchessa di Aosta presso sua madre la contessa di Parigi.

Berlino, 29. — L'addetto militare all'Ambasciata francese, luogotenente colonnello de Foucauld, seguirà le grandi manovre tedesche in Slesia.

Parigi, 29, ore 15,45 — Il 22 ottobre verrà celebrato in Corsica il centenario della separazione dell'isola da Genova.

Parigi, 29. — Il signor Larrey, sotto direttore dei protettorati, è nominato ministro a Lima in luogo del signor Wagner, messo a disposizione del ministero.

La nostra marina da guerra

II.

Gli esempi di circostanze e fatti navali, veramente, meritevoli d'imitazione vogliansi rintracciare in Inghilterra, che ritrae dal mare ed unicamente dal mare la sua grandezza, e, in nessun caso, improvvisa ordinamenti, ma li assoggetta al crogiolo dell'esperienza; e nel rintracciarli si scorge, con meraviglia, quanta sagacia e sapienza presiedono ad ogni disposizione d'impronta organica e quanto spirito pratico ebbe a regolare il rinnovamento del personale dirigente.

La marina inglese è delle più antiche, che, per raggiungere l'intento suaccennato di avere al comando navale — comando di navi, divisioni, squadre e flotte — uomini, relativamente, giovani, ricorsero alla legge sul *limite di età*, orgogliosa dei trionfi dei suoi giovanissimi Capitani ed Ammiragli, i trionfi del primo Impero.

Ma la marina inglese circondò di tali e tanto cautele, di tali e tante garanzie di sicuro effetto una zionamento, cosiffatta legge, che la sua scrupolosa applicazione produsse e produce, contemporaneamente, al rinnovarsi opportuno del personale dirigente un accordo perfetto fra gli ufficiali dei quadri attivi e gli ufficiali della riserva, che esclude, a riguardo di quest'ultimi, in modo assoluto, ogni più lontana offesa alla loro giusta suscettibilità.

In Inghilterra, la legge sui limiti degli anni si addentella alla legge sullo avanzamento degli ufficiali attivi ed a quella, che regola, nei suoi vari particolari, il servizio navale di S. M. britannica; laonde si ha un sistema del tutto organico, che risponde ad ogni necessità militare navale, in pace ed in guerra, vivificando incessantemente la marina, per correlazione di affetti e di vedute del personale dirigente, con i sentimenti e i desideri del popolo inglese.

Quattro sono i cardini del sistema: 1. la situazione di congedo — half pay — per gli ufficiali non imbarcati o senza destinazione a terra, situazione, che concede loro di dedicarsi a studi specialissimi, di viaggiare emancipati dal giogo della forma disciplinare, di conoscere il proprio paese ecc.; 2. la regola costante che gli ufficiali meno atti, privi, per un certo tempo, da qualsivoglia impiego, non vengono promossi e passano nella Riserva; 3. il passaggio nei quadri della Riserva per motivo di età o di deficienza fisica, potendo in essi percorrere i più alti gradi della gerarchia — Contr'Ammiraglio, Vice-Ammiraglio ed Ammiraglio, pur di avere coperto nei quadri attivi il grado di cap. di vascello; 4. l'utilizzazione che fa il governo, anche in tempo di pace, degli ufficiali della Riserva di tutti i gradi, nei servizi sedentari ed in ispecial guisa, nei servizi militari, concernenti la difesa litoranea.

Certamente, il sentimento marittimo, che, profondo in Inghilterra, innamora ogni suddito di S. M. la graziosissima Regina di tutto ciò che da vicino o da lontano è attinente alla sua marina, lo rende geloso e ad un tempo superbo di essa, ha le sue radici, attingo la sua essenza, nella perfezione degli ordinamenti suoi navali ed in un esatto apprezzamento del loro intrinseco valore, in ogni circostanza di tempo e di luogo.

Egli è onesto il suggerire, che il governo d'Italia si ponga sulla via d'imitare il governo della Gran Brettagna nelle cose or ora dette, e veda, dopo la cattiva prova delle cose navali prese ad imprestito dai vicini di Oltr'Alpi, se non sia ormai giunto il momento di domandare alcunchè di meglio all'Inghilterra, i cui ordinamenti navali ebbero per base incrollabile quelli della marina di San Marco. Sarebbe un ricambio giustificato!

S. E. il Ministro Brin alla genialità ed alle elevatissime cognizioni scientifico-tecniche del quale appartiene la creazione della flotta presente, numerosa e forte in ragione del danaro speso, sebbene sensibilmente al disotto ancora dell'indispensabile, ha mostrato, col richiamo in servizio attivo degli ufficiali Ammiragli della Riserva, per assistere alle grandi manovre, di avere a cuore il lato psicologico della spinosa quistione del personale della marina; e si deve ritenere ch'Egli abbia in animo di uniformarsi ai suoi dettami, rinnovando la caduca legge sull'avanzamento e riformando la imperfetta legge della Riserva Navale.

I giovani ufficiali, cui sorride l'avvenire e non molesta, in alcuna maniera, il pungolo dell'egoismo o della gelosia, saranno i primi ad essere lieti della presenza, in mezzo a loro, dei veterani della loro arma, tenuti in molta considerazione dal Capo della Marina, al pensiero che, un giorno, scoccata, per essi, l'ora del riposo militare forzato, l'ora medesima non sarà quella dell'obblivione, e che i veterani, chiamati in pace, a rindossare la divisa attiva, verranno altresì chiamati in guerra, imperocchè vi sarà posto allora per ciascuno, che intenda — com'è doveroso, ad ogni età e per tutti — difendere col braccio la Patria e le sue istituzioni. In tal caso estremo, l'Ammiraglio non esiterà, occorrendo, a prestare servizio di alfiere.

Nel finire, oserei proporre che, in occasione di eccezionali esercitazioni guerresche navali, s'inviti ad assistervi il maggior numero di ufficiali della Riserva navale di ogni grado, provenienti dal servizio attivo, perchè il governo possa, nell'occasione, formarsi criteri adeguati, circa le loro condizioni fisico-militari-navali, e prendere in esame serio l'attuale quadro della ripetuta Riserva e decidere sui provvedimenti atti a renderlo utile alla marina e capace.

Carlo De Amezaga.

Li 23 agosto 1896.

I Sovrani di Russia a Vienna

La rivista e la partenza.

(S) **Vienna**, 29 — La rivista militare in onore dello Czar e della Czarina riuscì splendida.

L'Imperatore Francesco Giuseppe, con un numeroso Stato Maggiore di cui facevano parte diversi Arciduchi, assunse il comando delle truppe fra vive acclamazioni e poscia si recò incontro allo Czar, che giunse alle ore 15 a cavallo con un brillante seguito.

Subito dopo giunse la Czarina coll'Arciduchessa Maria Giuseppina in vettura alla Daumont, con una scorta d'onore.

Una folla innumerevole accolse i Sovrani russi con entusiastiche acclamazioni, mentre le musiche militari suonavano l'inno russo.

Lo Czar e l'Imperatore a cavallo, seguiti dalla Czarina in vettura, dagli Arciduchi, dagli addetti militari alle Ambasciate estere e dai rispettivi Stati Maggiori, percorsero tutto il fronte delle truppe schierate su quattro linee, composte di 42 battaglioni di fanteria, 38 squadroni di cavalleria e 76 cannoni.

Quindi ebbe luogo lo sfilamento delle truppe dinanzi ai Sovrani.

L'Imperatore presentò allo Czar l'11.o reggimento dei dragoni, e lo Czar presentò il reggimento di fanteria di cui è colonnello titolare, all'Imperatore.

Dopo lo sfilare delle truppe, si recarono direttamente alla stazione, in vetture scoperte e fra incessanti acclamazioni della folla, lo Czar coll'Imperatore, la Czarina coll'Arciduchessa Maria Giuseppina. In altre vetture seguivano gli Arciduchi e le Arciduchesse ed i dignitari di Corte e di Stato.

L'Imperatrice Elisabetta li aveva preceduti alla stazione.

Lo Czar e la Czarina dopo essersi nel modo più cordiale congedati dall'Imperatore, dall'Imperatrice, dagli Arciduchi e dalle Arciduchesse, partirono alle ore 11 per Kiew.

(S) **Vienna**, 29. — L'Arciduchessa Stefania si trovò alla stazione del Nord, coll'Imperatrice Elisabetta, per salutare i Sovrani di Russia.

Al momento della partenza, lo Czar e l'Imperatore si abbracciarono con grande cordialità, mentre la Czarina e l'Imperatrice facevano altrettanto.

La Czarina ha pure abbracciato affettuosamente l'Arciduchessa Stefania. Poi l'Imperatore ha baciato la mano alla Czarina e lo Czar all'Imperatrice.

Quando il treno imperiale incominciò a muoversi, lo Czar e la Czarina scambiarono ancora nuovi saluti coll'Imperatore, l'Imperatrice, gli Arciduchi e le Arciduchesse.

Una scorta d'onore austro-ungarica accompagnò lo Czar e la Czarina fino a Bisenz.

(S) **Vienna**, 29. — Si da Granitza che il treno imperiale collo Czar e la Czarina ha passato la frontiera.

I fatti del Brasile

Nessuna notizia di nuovi disordini è stata comunicata dalla *Stefani* durante le ultime ventiquattro ore, anzi il R. Console d'Italia a San Paulo constatava ieri un miglioramento nella situazione. Onde avremmo dovuto ritenere la tranquillità essere stata ristabilita e mantenervisi inalterata in tutto il territorio della Repubblica — se, all'ultim'ora, non ci fosse arrivato da Milano il seguente telegramma, mandato a quell'*Italia del Popolo* da Ferruccio Mosconi, che segnala la continuazione dei tumulti a San Paolo, aggravati dalla defezione delle truppe brasiliane, che avrebbero fatto causa comune colla plebaglia tumultuante:

Milano, 29, ore 19.10. — Ferruccio Mosconi telegrafa da Santos in data di stanotte: Contrariamente alle promesse fatte dal Presidente dello Stato di San Paolo ai notabili della Colonia, continuano a verificarsi a San Paolo fatti gravissimi. I soldati unitisi alla bordaglia attaccano e saccheggiano le case degli italiani. La Colonia esasperata attende ansiosa le disposizioni del governo italiano per una seria protezione.

La versione brasiliana.

In assoluta e piena contraddizione con questo e con tutti i precedenti telegrammi sono le dichiarazioni del ministro brasiliano, che pubblichiamo in appresso, a complemento di questa laconicissima comunicazione, fatta ai giornali dalla stessa Legazione del Brasile.

Rio Janeiro, 29 — Circa i recenti disordini di San Paolo, si diffuse la voce che vi siano stati molti morti.

Questa voce è infondata. Risulta infatti che vi fu un solo morto e che questo morto fu un soldato della polizia brasiliana.

Il Ministro plenipotenziario del Brasile presso il Governo italiano, S. E. il D.r Regis De Oliveira, a coloro, i quali lo hanno avvicinato, dopo il suo ritorno a Roma, ha dichiarato “ essere una vera esagerazione quanto fu scritto nei giornali italiani ed esteri sugli ultimi dolorosi avvenimenti di San Paulo e di Rio Janeiro, che egli dice provocati dalla studentesca, la quale indignata, col Governo, che aveva in seguito a disordini fatto sospendere le lezioni e chiudere l'Università, prendeva occasione dalla voce che il noto protocollo relativo ai reclami degli italiani danneggiati durante la guerra civile fosse stato approvato, per provocare una dimostrazione ostile al Governo.

“ A San Paulo gli italiani, con poco accorgimento, improvvisarono una contro dimostrazione, la quale se non ebbe conseguenze gravi lo si deve al sollecito intervento della polizia.

“ Dimostranti e controdimostranti si accapigliarono e nel tafferuglio rimase ucciso un agente brasiliano. Tra gli italiani non vi sono morti.

“ L'ordine è ora intieramente ristabilito e S. E. il ministro assicura che energici provvedimenti furono presi dal Governo della Repubblica per evitare il rinnovarsi di fatti, che possano, anche momentaneamente, fare diminuire quella corrente di simpatia, che ha sempre esistito tra i cittadini dei due Stati „.

Tanto meglio, diremo noi, se i rapporti ufficiali, che non potranno tardare molto, dei nostri consoli confermeranno questa versione e toglieranno ai fatti di San Paulo e di Rio Janeiro quel carattere odioso, che, per le notizie finora ricevute, è sembrato che avessero.

Per l'emigrazione.

Per mettere d'accordo il provvedimento annunciato ieri, che sospendeva fino a nuove disposizioni la partenza di emigrati per il Brasile, con la facoltà data all'*America* di salpare a quella volta, il Ministero ha partecipato che il 26 andante, dovevano salpare da Genova pel Brasile i piroscafi *America* e *Fortunata Raggio* con 2000 emigranti. Il Prefetto ne sospese la partenza e fece rimpatriare 500 persone, che dovevano partire col *Matteo Bruzzo* il 28 corrente.

Contemporaneamente il Governo dispose che gli emigranti dell'*America* e della *Fortunata Raggio* fossero personalmente avvertiti dei rischi che correvano, partendo, e diffidati a dichiarare se, ciò malgrado insistevano, offrendo loro il rimpatrio gratuito e una sovvenzione.

Si fece rilasciare inoltre dagli armatori obbligazione formale di rimpatriare senza spesa gli emigranti, qualora venissero respinti dalle autorità brasiliane o dai nostri consoli.

Infine venne inviato un funzionario a Genova per curare l'esatta esecuzione di queste prescrizioni.

In seguito a ciò, alle ore 21 di ieri, salpò da Genova l'*America*. Ma un ulteriore telegramma del Governo ordinava l'assoluta proibizione di qualsiasi partenza e quindi fu provveduto al rimpatrio degli emigranti della *Fortunata Raggio*, accordando loro qualche sussidio.

Si è provveduto altresì perchè l'*America*, ove occorra, possa rimpatriare al più presto.

La missione De Martino a Rio Janeiro.

In seguito al rigetto del protocollo relativo ai reclami italiani nel Brasile, ed ai gravi fatti che hanno preceduto e susseguito tale rigetto, il governo di S. M. invia a Rio Janeiro, in missione speciale, il commendator De Martino, già R. ministro in quella residenza.

Il comm. De Martino partirà a bordo della R. nave *Piemonte*, con precisa e ferma istruzione di ottenere dal governo brasiliano tutti i necessari provvedimenti per la dignità del nostro paese e la sicurezza dei nostri nazionali e di chiedere che, definiti anzitutto i reclami dipendenti dai fatti recenti, siano del pari regolati in modo conclusivo i reclami anteriori, a cui si riferiva il protocollo.

Il governo del Brasile ha del resto intanto fatto dichiarare, per mezzo del suo ministro in Roma, al governo italiano, che esso si occuperà attivamente di punire gli autori di quelle offese che fossero state fatte alla bandiera italiana, e che, conscio dei suoi doveri internazionali, s'impegna di non lasciare impunito qualunque attentato contro gl'italiani.

Il programma di Mac-Kinley

Il signor Mac-Kinley, candidato alla presidenza degli Stati Uniti, ha diretto il giorno 26 una lettera al Comitato della Convenzione nazionale repubblicana, nella quale esamina le varie questioni, che si agitano in paese nel presente momento politico e si ferma principalmente su quella della libera coniazione dell'argento, sulla quale espone il suo programma nei seguenti termini:

“ È stato proposto da una parte del partito democratico e dai suoi alleati, di inaugurare la libera ed illimitata coniazione dell'argento in proporzione di sedici once d'argento per ogni oncia d'oro.

“ Questa proposta minaccia i nostri interessi finanziari e industriali ed ha già prodotto un allarme generale. Essa contiene un gran pericolo per il credito e per gli affari del paese, ed è così grave che ovunque i conservatori si sono separati dalle associazioni dei vecchi partiti per unirsi con altri cittadini patriottici contro la piattaforma democratica, considerando quella proposta come un assalto dato alla fede e all'onore del Governo e al benessere del popolo.

“ Gli argentisti ritengono d'introdurre una nuova misura del valore, ma invece essi non aggiungerebbero valore alle cose e alle misure.

Essi non farebbero altro che sconvolgere tutti i valori esistenti. Se trionfassero, non ripristinerebbero la fiducia negli affari, ma distruggerebbero quella poca che ancora rimane.

I dollari di argento ora in corso, sarebbero diversi da quelli coniati sotto il regime libero, perchè sono coniati sotto la sorveglianza del governo e non per conto di privati e a scopo di guadagno. Il governo avendo creato e messo in circolazione il dollaro d'argento, deve proteggerlo. Quest'obbligo lo ha scrupolosamente osservato. „

Secondo il signor Mac-Kinley la questione dell'argento non è la sola che minacci il denaro americano nella lotta pendente. Egli considera anche una seria minaccia alle finanze e al credito del paese la proposta del partito democratico e popolare in favore della libera creazione della carta-moneta, e fa appello a tutti i cittadini affinchè la combattano.

Nella sua lettera il signor Mac-Kinley tocca pure l'argomento della protezione, che considera importantissimo.

Egli osserva che mentre il paese è minacciato dal libero argento, sperimenta gli effetti parziali del libero scambio. Vorrebbe evitare il pericolo e correggere le leggi vigenti. Per questo raccomanda che sieno emendate immediatamente dal Congresso le leggi sulle tariffe, in quel senso che il tempo e l'esperienza hanno suggerito più saggio.

Parlamenti esteri

SPAGNA

(S) **Madrid**, 28 — *Senato* — Si approva definitivamente il progetto di legge pei tabacchi e per le miniere di Almaden.

Gli affari d'Oriente

I tumulti di Costantinopoli.

(S) **New-York**, 29. — Il *New-York Herald* ha da Costantinopoli che il numero dei morti nei recenti avvenimenti asconderebbe a 5400.

(S) **Costantinopoli**, 29. — La plebe musulmana non ha solo saccheggiato gli stabilimenti armeni, ma ha danneggiato per equivoco altri stabilimenti ed uffici, fra cui alcuni appartenenti a sudditi austro-ungarici.

Il maresciallo Sehakir pascià, capo dell'ufficio militare a Yldiz-Kiosk, in seguito ad ufficiale domanda del Consolato austro-ungarico, ha ordinato che ciascuno di quegli stabilimenti sia custodito da un picchetto di soldati.

(S) **Parigi**, 29. — Il *Temps* ha da Costantinopoli, in data del 28 sera:

La tranquillità pubblica, ristabilita stamane, è stata nuovamente turbata nel pomeriggio. Avvenne un sanguinoso conflitto nella grande via di Pera. La truppa non valse ad impedirlo. I soldati tirarono sugli armeni disarmati. Il numero delle vittime oltrepassò le 2000.

In diversi villaggi del Bosforo vi furono pure conflitti nella scorsa notte.

(S) **Costantinopoli**, 29. — La lettera del *Locum-tenens* del Patriarca armeno al Granvisir fu pubblicata ufficialmente.

Essa condanna l'attitudine dei rivoluzionari armeni e chiede per essi una punizione severa, onde constatare che la popolazione armena leale è estranea alle aspirazioni rivoluzionarie.

Il *Locum-tenens* chiese la pubblicazione della sua lettera in tutto l'Impero.

(S) **Costantinopoli**, 29. — E' certo che l'azione degli armeni per provocare una insurrezione generale era già da lungo tempo preparata, ma sembra che mancò di mezzi materiali e di personale per mandarla ad effetto su più vasta estensione.

Gli ambasciatori avevano ricevuto fin dal luglio scorso avviso dal Comitato armeno che sarebbero avvenuti massacri. La polizia ne aveva pure conoscenza.

Nell'attuazione però ebbe luogo soltanto l'attacco alla Banca ottomana, alla Casa di Djelal Bey e ad una scuola a Psamatra.

Due bombe furono lanciate senza risultato.

Questi fatti eccitarono la popolazione maomettana e provocarono i disordini.

Alcuni membri del Corpo diplomatico furono testimoni oculari delle crudeltà commesse. In quanto al numero delle vittime è constatato che parecchie centinaia di cadaveri furono trasportati al Cimitero e gettati in mare.

Fra i turchi vi furono 40 fra morti e feriti, fra i quali quattro donne che furono ferite da una bomba.

Generalmente si crede che se il Governo non prenderà provvedimenti più severi, i massacri continueranno e il furore della plebe si rivolgerà pure contro gli stranieri.

Fra i magazzini saccheggiati ve ne sono parecchi stranieri.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 29, ore 15,45 — Il *Figaro* pretende che l'insurrezione a Candia sia suscitata dal governo italiano per ripetere colà la spedizione dei Mille (?!)

Berlino, 27, ore 17,40 — La *Koelnische Zeitung* scrive sui tumulti di Costantinopoli:

Appunto perchè dall'estero si lavora purtroppo con successo per provocare disordini, la Porta dovrebbe riconoscere che essa non fa che fomentare, coll'accecamento con cui si oppone alle modeste domande delle potenze, l'opera di distruzione.

Con una saggia arrendevolezza la Porta potrebbe prolungare la sua esistenza, ma se continua col vecchio giuoco, vi ha da temere il peggio per essa.

ARMI ED ARMATI

Il conte di Torino alle manovre tedesche

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 29, ore 20,42. — S. A. R. il conte di Torino segue in tutti i particolari le manovre di cavalleria nei dintorni di Haynau.

Si tratta soprattutto di esperimentare se le grandi masse di cavalleria sono utilizzabili negli attacchi contro l'artiglieria.

Il conte di Torino assistette ad un banchetto offertogli dagli ufficiali di cavalleria.

Il generale Gottberg portò un brindisi all'Imperatore.

Subito dopo il conte di Torino si alzò ed espresse in francese la sua soddisfazione di assistere alle manovre tedesche.

Le manovre in Francia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 29, ore 17,55. — Il *Temps* descrive il piano delle manovre ad Ubaye destinate a studiare se il campo trincerato di Noumoux debba rinforzarsi.

Il giornale attribuisce a dette manovre una grande importanza, sebbene si debbano ridurre le unità, stante la difficoltà degli spiegamenti e degli approvvigionamenti. Vi assistono numerosi generali.

Atti del Governo

La **Gazz. Uff.** del 29 contiene:

R. decreto che approva i piani parcellari per le espropriazioni occorrenti al risanamento della città di Napoli — R. decreto che pone in liquidazione la Cassa di risparmio di Meldola (Forlì) — RR. decreti riflettenti erezioni di lasciti in corpo morale e concentrazioni nelle Congregazioni di carità rispettive — Relazione e R. decreto che scioglie il Consiglio comunale di Zibello (Parma) e nomina un Commissario straordinario.

R. Esercito. — Sono collocati:

in posizione ausiliaria: Viola Boros cav. Ludovico, colonnello comandante distretto Reggio E. (ragione di età); Stefani cav. Rodolfo, t. colonnello 15. fant. (a sua domanda); Caglieri cav. Pio, capitano applicato di S. M. (a sua domanda); Bartera Massimiliano, capitano contabile (ragione di età);

in riforma: Soldati Antonio, ten. contabile;

in aspettativa: Porzio Giuseppe, capitano 10. fant. (per infermità); Sorgato Giacomo, sottotenente RR. carabinieri, e Pizzarello Nicolò, sottoten. genio (per sospensione dall'impiego).

— Sono dispensati dall'effettivo servizio ed inscritti nel ruolo di complemento: Rossi Alessandro, tenente 28. fant., e Bosio Giuseppe, tenente-medico.

— E' rimosso dal grado e dall'impiego il capitano Avallone Enrico 14. artiglieria.

— Sono trasferiti nelle RR. truppe d'Africa: Valleris cav. Giuseppe, t. colonnello di S. M.; Terracciano Tommaso, capitano, Prandoni Ettore e Prestamburgo Mario, tenenti, tutti del genio.

— colonnello commissario Corso cav. Luigi, già incaricato della direzione generale dei servizi amministrativi, collocato a disposizione del Ministero.

Amministrazioni comunali. — Il cav. Giuseppe Atti è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione del Comune di Zibello in provincia di Parma, il cui Consiglio comunale è stato sciolto.

Nuovi uffici telegrafici. — Il 27 corrente, in Magugnano, provincia di Verona, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Spezia, 28. — E' giunto l'incrociatore *Piemonte* ed è entrato subito in bacino. Il *Puglia* imbarcherà munizioni partendo subito pel Brasile. Stamane si arma l'*Umbria* in surrogazione del *Piemonte* nella squadra attiva.

Brindisi, 28. — Anche qui si sta organizzando una gita di piacere al Montenegro. Si è formato un Comitato cittadino che offrirà alla Principessa Elena un *album* di fotografie con vedute salentine.

Bari, 28. — Minacciandosi a Sant'Erasmo in Colle nuovi disordini per la questione demaniale, il prefetto ha spedito una compagnia di truppa, che vi resterà in permanenza.

— Si sono scoperte negli uffici daziari di Bari nuove malversazioni. Il ricevitore dell'ufficio del porto venne sospeso.

Livorno, 28. — Un nucleo di gentildonne livornesi ha ideato di porgere un ricco dono e un *album* alla Principessa Elena.

— E' in via di costituzione una cassa popolare agricola sul genere di quelle che fecero buona prova nel Veneto. Le azioni sarebbero di L. 25.

Genova, 28. — Per festeggiare il primo centenario della bandiera italiana, la Società " Cristoforo Colombo „ prepara un concorso internazionale di scherma, ginnastica, tiro a segno e sport, di cui ha accettato il patronato il Principe di Napoli. Vi sarà anche un grande festival all'Acquasola.

— Parecchi armatori e agenti d'emigrazione iniziarono pratiche per far cessare il divieto di partenza di emigranti pel Brasile.

Il *Matteo Bruzzo*, avendo sbarcati gli emigranti pel Brasile, parte oggi trasportando soltanto quelli per il Plata.

Venezia, 28. — A delegati della Giunta del Comitato veneto pel decentramento furono eletti: l'avv. G. B. Zanetti per Venezia, il generale G. Sani per Rovigo, il cav. A. Ciconi per Udine, il comm. A. Guglielmi e il senatore Righi per Verona.

Sassari, 28. — Giungono notizie sconfortanti sui danni arrecati alle campagne dalle straordinarie pioggie cadute in questi giorni. In diversi comuni della provincia il raccolto è completamente distrutto.

Pisa, 28. — Il comm. Gloria nuovo prefetto, appena giunto fece una visita al conte Capponi arcivescovo della nostra città. L'Arcivescovo la restituì poco dopo.

— In occasione del Congresso di botanica che si terrà nel mese prossimo, la Società del Bene Economico inaugurerà solennemente una lapide a ricordo della istituzione del primo orto botanico.

Firenze, 28. — Ricorrendo oggi l'onomastico dell'arcivescovo di Firenze cardinale Agostino Bausa, moltissime persone si recarono al palazzo arcivescovile a presentare i loro auguri.

— Commoventi riuscirono i funerali del prof. Nencioni. L'assessore comm. Del Lungo in nome di Firenze rivolse alla salma un eloquente saluto. Parlò quindi il prof. Zardo a nome dell'Istituto di studi superiori.

Sant'Angelo dei Lombardi, 28. — Nel bosco di Torello 10 individui armati assalirono Moncelli Liberato che ivi passava in compagnia della figlia Rosa, avvenente ragazza di 17 anni.

Insieme alla comitiva c'era un innamorato della giovane, tal Gregorio Francesco di Castelfranco. La compagnia riuscì a rapire la ragazza fuggendo in direzione di Villamarina. Il padre desolato, denunziò il fatto all'autorità.

I carabinieri si misero nelle traccie dei rapitori.

Milano, 29. (18.20) — Stamane Angelo Bordogna, di 80 anni, custode dell'Osservatorio astronomico di Brera dove è nato e vissuto sempre, salendo le scale dell'ultimo piano ruzzolò fino in fondo, rompendosi il cranio. E' morto.

Corriere di Napoli

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Napoli, 29, ore 18,15 — Oggi seduta del Consiglio comunale. Il Sindaco pronunziò il discorso inaugurale. Disse che era necessaria la riunione dei partiti liberali; ottenuta questa devonsi considerare gli avversari, come coadiutori necessari. Grave è la posizione del municipio, ma si vinceranno le difficoltà coll'unione di tutti nel bene, non curando i rispetti elettorali. Offerendogli il sindacato, il Consiglio gli diede una prova di fiducia.

Accettandolo egli dà prova di fiducia al Consiglio, certo della cooperazione degli onesti. L'unico modo di allontanare le straordinarie amministrazioni è quello di ottenere il risanamento morale di Napoli, come si ottenne il materiale.

— Il Consiglio deliberò quindi telegrammi al Re, alla Regina e al Principe cogli augurii per le prossime nozze.

— La Deputazione provinciale si ricostituirà con antichi e nuovi elementi. Questa mutazione è resa necessaria in seguito alla nomina del nuovo presidente comm. Pagliano.

— Oggi il prefetto si recò a far visita al cardinale Sanfelice. Sperasi che il miglioramento continui.

ARCHEOLOGIA

Antichità caldee.

Il p. Scheil ha inviato da Costantinopoli all'*Académie des Inscriptions* un catasto caldeo, che risale a quattromila anni prima dell'era volgare, proveniente da Tellah.

In questo documento si trova il piano d'un terreno diviso in quindici lotti, di 76,730 unità agrarie. I titoli stessi danno la lunghezza delle linee che limitano ciascun terreno.

Tutto l'intiero terreno è diviso in due parti uguali contenenti ciascuna 38,365 unità agrarie; una di esse apparteneva all'antica città.

Corrispondenza d'un re di Babilonia.

Lo stesso padre Scheil comunica la scoperta di tre brani di una corrispondenza scambiata fra Hammurabi, re di Babilonia nel 23° secolo av. C., e Sinidinnam, re di Lara, suo vassallo.

Il primo di questi brani fa menzione d'un dono di statue di divinità fatto dal Sovrano per ricompensare Sinidinnam " del suo valore nel giorno della disfatta di Kuthur-Lagamar. „

Si sa che il capitolo XIV della Genesi racconta una spedizione in Palestina d'un re d'Elam, Kodor-Laomer, e dei suoi vassalli.

Già l'anno scorso il signor Pinches aveva trovato alcune allusioni di questo Kuthur-Lagamar su due tavolette babilonesi, ed ora il documento scoperto dal p. Scheil aggiunge una nuova prova e dà dettagli inediti.

Il Sinidinnam della sua lettera è l'antico re di Lara, detronizzato qualche anno prima da un altro Elamita, Kutur-Mabuk, e dal figlio, Rim-Sin.

Egli si era rifugiato presso Hammurabi e aveva contribuito col suo valore alla vittoria riportata su Rim Sin, e fu ristallato a Lara come vassallo del re di Babilonia.

Le altre due lettere contengono alcuni ordini dati da Hammurabi a Sinidinnam e dimostrano con quanta cura il re di Babilonia sorvegliasse gli atti dei suoi feudatari.

Scoperte a Parigi.

Da qualche tempo si fanno a Parigi delle scoperte archeologiche interessanti: qualche giorno fa si trattò di due feretri del XVI secolo, oggi vien la volta di un enorme capitello scolpito del medio evo trovato fra gli scavi che si eseguiscono per la costruzione dell'*Hôtel du Mont-de-Piété*.

Nel centro della faccia più ornata e più intatta si trova uno scudo con dei merletti in campo azzurro e dei grappoli d'uva incrociati. A ciascun lato dello scudo vi sono degli angeli dalle ali spiegate.

La provenienza di questo frammento d'architettura è agevole a determinare. La fabbrica del Mont-de-Piété è elevata sulle rovine dell'antico convento dei Blancs-Manteaux; il capitello è un resto del colonnato del chiostro.

Il Mont-de-Piété contiene inoltre altre vestigie di antichi edifizi. La sua ala dritta comprende uno dei giri della cinta di Parigi innalzata da Filippo Augusto.

Gli scavi hanno poi fatto scoprire delle vaste cave e dei curiosi trabocchetti di cui si era ben lontani di sospettar l'esistenza.

Il capitello sarà inviato al museo Carnavalet.

Studi sulla Florida.

Il professor F. N. Cushing ha trovato al sud ovest della Florida traccie di un antico popolo, che nella maniera di vivere si distingue dagli altri dell'America del Nord. Le abitazioni di quel popolo somigliano alle terramare svizzere e sono costruite su palafitte, mentre le tombe e i vasi di terra sono simili a quelli degli indiani.

Cushing ha trovato diverse isole sulla costa della Florida coperte da uno strato di conchiglie, che in alcuni punti si era elevato fino a 18 metri sul livello del mare.

Egli ha esplorato qua e là quelle conchiglie e in un luogo ha rinvenuto sotto ad esse 600 scheletri e una quantità di vasi di terra e di oggetti artistici di pietra. A Mawo, in prossimità della punta Sud della penisola della Florida, ha trovato tavole dipinte, molti vasi di legno ad intaglio e oggetti formati di ossa e conchiglie. Dagli studi fatti dal Cushing risulta che le conchiglie furono portate sulle isole dalla Florida.

Il teatro di Corinto.

Gli scavi della scuola Americana a Corinto hanno dato eccellenti risultati e fanno sperare in scoperte utilissime per l'archeologia.

A una profondità di 22 piedi è stato scavato l'antico teatro di Corinto e reso alla luce un maestoso intercolunnio greco, lungo 500 piedi. Senza contare la importanza di queste scoperte, esse sono riuscite a precisare per la prima volta il luogo ove si debbono intraprendere gli scavi, basandosi sulle descrizioni antiche che sono risultate esatte.

Gli scavi ora in corso tendono a dissotterrare l'antico mercato.

Al polo Sud.

Il *New York Herald* ha da Bruxelles:

L'idea data nei telegrammi da Cristiania circa la necessità, per l'avvenire del metodo misto per realizzare dei progressi verso il Polo era stata preveduta e sarà messa in pratica l'anno venturo dalla spedizione del signor Adriano de Gerlache al polo Sud.

E' stato deciso che il bastimento del signor de Gerlache porterà un pallone per esplorare la parte delle regioni polari resa inaccessibile alle navi per il ghiaccio.

Il pallone sarà costruito dal signor Capazza.

Divagazioni estive

A NEMI.

Sarebbe vano ritessere per la centesima volta le lodi rivolte a quel lago dei Monti Albani, del quale Genzano e Nemi si son sempre conteso il possesso, non fosse altro per non plagiare tutti quei bravi che, da Giulio II in poi, ne hanno cantate, in tutte le rime e in tutte le epoche, tutte le bellezze.

Del resto il lago di Nemi, detto anche Specchio di Diana, è sempre lì, placido, terso, specchiante in mille vivaci riflessi le case e i castelli di Nemi e di Genzano ed i boschi circoscritti; e così credo fosse anche all'epoca del buon Numa Pompilio.

Però, ora, non vi è più quella tale ninfa Egeria tanto prodiga di consigli al secondo Re romano; la grotta di Egeria è deserta, la ninfa ha abbandonato Nemi, non si sa bene se in segno di lutto per la morte di Numa, o perchè le sia venuta in uggia la solitudine, data la penuria dei sovrani che ricorrevano a lei per consigli.

Io però non mi sono convinto delle molte voci che corrono in proposito e ho voluto *intervistare* un rispettabile pescatore di Nemi sulla vera cagione dell'esodo della bella ninfa.

Ed ho potuto sapere, in via assolutamente confidenziale, che la ninfa si è *squagliata* per non dover subire dei confronti con molte altre ninfe che si aggiravano e si aggirano tuttora per i boschi e i meleti, sotto il modesto costume di coglitrici di fragole. Questo è quanto ho saputo da quel degno pescatore: tuttavia, i lettori lo sanno, i responsi dei pescatori non sono vangelo e se egli avesse preso un granchio non ci sarebbe da lapidarlo; è il suo mestiere.

Nè vi meravigliate di trovare un pescatore lassù, perchè nel lago di Nemi vi sono degli eccellentissimi carpi, *lattarini*, cefali e tinche che non desiderano altro che di esser pescati.

Desiderio condiviso pure dalle due navi romane dell'epoca del primo impero che giacciono in fondo a quel lago, e che non accenna ad essere appagato, perchè, malgrado alle frequenti visite, ai lunghi studii, alle elaborate e dotte relazioni di coloro che sono stati preposti allo studio pel ricupero delle navi, queste restano laggiù, in fondo, a rimpiangere i bei tempi di Tiberio, o Caligola, o Traiano, chè non è certo quale fu esattamente il legittimo costruttore.

Del resto le due navi ci sono davvero e sono grandi: una, la prima scoperta e vicina alla casetta dei pescatori, è lunga 65 e larga 20 metri; l'altra, più vicina all'emissario del lago e più lontana dalla riva della prima, è lunga 70 e larga 25 metri. A che cosa servissero queste navi nessuno lo sa: chi dice per diporto di quegli imperatori, chi pel culto a Diana Nemorense.

Comunque sia il visitatore che voglia vedere un saggio del come fossero sontuosamente decorate quelle navi può andare alla Casa Orsini a Genzano dove sono raccolti bronzi, marmi, smalti e musaici preziosissimi che dimostrano evidentemente di avere appartenuto al periodo più fiorente dell'arte, ai tempi dell'impero.

Alla esistenza di quelle navi romane i Nemesi collegano una bella leggenda di amore.

Una vaghissima romana che dimorava su quei sontuosi galleggianti amava perdutamente un cavaliere che la corrispondeva con tutto l'affetto, ma che era inviso ai genitori di lei. Ella vedendo impossibile una conciliazione del suo caro coi suoi parenti inflessibili, lo invitò ad andare lì, con lei, sulla sua nave.

Il bel cavaliere andò e dopo una notte d'amore i due amanti decisero di morire. Ruppero gli ormeggi della nave, ne sfondarono la chiglia e in breve le placide onde del lago di Nemi abbracciarono in quel supremo amplesso di morte i due innamorati.

Dopo quella catastrofe la superficie del lago tornò tersa e calma come prima e come prima vi si continuarono a specchiare Diana ed altre deità minori caste e... viceversa.

Clipper La Deriva.

Teatri ed Arte

Lirica. — A complemento del telegramma di ieri *Ete* ci manda da Fermo i seguenti particolari sull'esito della nuova opera *Wanda* del maestro Romolo Bacchini:

" Ne furono esecutori il tenore cav. Giovanni Masin, il soprano Maria Martelli, il contralto Maria Franchini, il baritono Alessandro Guerras.

Felicissimo sovra tutti il Masin.

I bravi artisti furono continuamente applauditi. Ottimamente l'orchestra diretta dal valentissimo cav. Vitale.

Ammirata la messa in scena, per cui va data lode all'Impresa Romiti. „

— Il teatro della Monnaie a Bruxelles si riaprirà in settembre col *Tannhäuser* al quale seguiranno il *Lohengrin* e l'*Orfeo* di Gluck. La prima novità sarà *Fervaal* del maestro francese Vincent d'Indy.

Novità musicali — L'editore J. H. Zimmermann di Lipsia ha pubblicato in elegantissima e nitida edizione *Trois morceaux lyriques pour piano* di Augusto Poggi.

Essi portano i titoli di *Mélodie romantique*, *Passion* e *Petite ronde*.

Il nome di cui gode l'autore in arte ci dispensa dal fare gli elogi di queste nuove pubblicazioni destinate a un sicuro successo per la squisita eleganza della forma, per il fine tessuto armonico e per una bella e sobria spontaneità melodica. Noi le raccomandiamo quindi a tutte le nostre gentili musiciste e a tutti gli intelligenti. L'edizione elegantissima è degna della casa editrice del Zimmermann, che possiede un vero e grande stabilimento musicale che può vantare di essere il primo in Lipsia per la scelta delle pubblicazioni e per la loro ricchezza.

Drammatica. — Secondo il *Figaro*, Coquelin sta per venire ad un accomodamento colla Comédie Française in seguito al quale ricupererebbe la sua libertà, mercè lo sborso di 100,000 franchi.

In tal caso la prima produzione che rappresenterà alla Porte Saint Martin sarà una commedia in quattro atti del signor Brieux, intitolata: *les Bienfaiteurs*.

— Abbiamo già accennato al teatro popolare che il signor Maurice Pottecher ha fondato a Bussang.

La seconda rappresentazione consistente in un dramma intitolato *Morteville* e il cui soggetto è una leggenda locale inventata però dall'autore, ha avuto eccellente successo.

Insomma l'idea pare che prenda piede.

— Al Lyceum Theatre di Londra sono incominciate le prove del *Cymbeline* di Shakespeare, alla cui esumazione l'illustre tragico Enrico Irving intende di dare l'importanza di un avvenimento artistico. E' già stata fatta la distribuzione delle parti.

Arte. — L'eminente incisore Chaplain sta lavorando alla medaglia che sarà coniata alla Zecca francese in onore dello Czar e della Czarina il giorno che visiteranno quell'edificio.

Questa medaglia sarà di grande modello in oro: sul diritto porterà i profili sovrapposti dello Czar e della Czarina e sul rovescio una composizione allegorica.

La medaglia sarà coniata in presenza dello Czar dal decano degli operai artisti della Zecca, che è appunto incaricato delle medaglie commemorative.

Necrologio. — E' morto a Parigi, nel suo bel palazzo della via d'Anjou, il barone Girolamo Pichon, già presidente della Società dei Bibliofili francesi e autore delle celebri *Lettere di un francese a Pitt*.

Il barone era un collezionista intelligente di manoscritti e di libri e la biblioteca che egli lascia è forse la più importante di Francia.

SPORT

Lo stallone " Melton „

Dopo lunghe trattative il ministro dell'agricoltura ha concluso la vendita del famoso stallone *Melton*, cedendolo all'inglese sig. De Bela Brounlie per il prezzo di lire 270 mila in oro, corrispondente a circa lire 290 mila in carta moneta; ossia per un prezzo di alcune migliaia di lire superiore a quello occorso per l'acquisto del pregevole riproduttore nel 1891, che fu, come è noto, di lire italiane 280 mila circa.

La vendita è stata fatta coll'approvazione di tutti i componenti del Consiglio ippico.

Il cavallo è stato consegnato al compratore nel deposito di Pisa il 28 corrente.

Pei ciclisti.

L'ultimo bollettino del Ministero delle poste e telegrafi contiene il testo della convenzione fra lo stesso Ministero e l'Unione Velocipedistica Italiana per l'appoggio ai pali telegrafici governativi, lungo le strade nazionali, provinciali e comunali, di apposite targhe indicatrici per gli avvisi ai ciclisti.

Dette targhe, in lamiera di zinco, sono delle dimensioni di centimetri 70 per 40, ed alla Unione Velocipedistica importano cadauna un canone annuo di centesimi 50.

Detta convenzione, stipulata il 25 aprile scorso, venne firmata, pel Ministero delle poste e telegrafi, dal cav. Armanno Roissard di Bellet, direttore compartimentale dei telegrafi di Torino, e per l'Unione, dal presidente, signor Biglione di Viarigi avv. Agostino, pure di Torino.

Brescia, 29. (*Lino*). — Evvi grande aspettativa per il concorso ippico che si terrà il 6 prossimo venturo mese settembre nel campo della fiera. Le iscrizioni sono molte, ed aumentano sempre più. I premi assai ricchi fanno ritenere che il successo sarà completo.

Palazzo di Giustizia

Corte d'appello.

Pres. Caprino - Cons.: Romano, Orrù e Marchetti - P. M.: Carini.

Il furto del bue a Testaccio.

Il giorno 3 dello scorso aprile, al Mattatoio di Testaccio, fu rubato a Retacchi Bianco, nella stalla n. 1, dove vengono depositate le bestie da macellarsi, un bue di fenomenale grandezza.

I ladri, deludendo il rigoroso controllo del personale addetto al Mattatoio, riuscirono a macellare il bue e ad esportarlo, per ignota destinazione, sul carretto del garzone beccaio Cerroni Achille. Quali autori del furto vennero arrestati il detto Cerroni e i macellai Di Stefano Pietro, Sabatini Camillo e Trombini Giovanni, i quali ebbero dal Tribunale, i primi tre, due anni di reclusione ed il quarto 18 mesi e tutti poi un anno di vigilanza della pubblica sicurezza.

Ieri la Corte, eliminando dalla pena la vigilanza della P. S. confermò nel resto la sentenza del Tribunale.

Dif. avv. Rossi, Corbucci, Fongoli e Carnebianca.

In Tribunale - II Sezione feriale.

Presidente Gonella - Giudici: Gatti e Primicerio.

Il ferimento in via delle Coppelle

La sera del 5 aprile scorso i due cugini Alessandro Nobili fornaio, e Pietro Nobili cuoco, passavano per via delle Coppelle diretti a casa. Ubbriachi com'erano, urtarono il facchino Salvatore Marcucci di anni 56, da Rieti, il quale si risentì e rivolse loro qualche parola di rimprovero. Quelli risposero male, e si accese fra loro un fiero diverbio che diventò presto una rissa sanguinosa.

Il Marcucci estratto il coltello, produceva all'Alessandro Nobili delle ferite guaribili in quindici giorni, e al cugino Pietro delle lesioni guaribili in 60.

Fu per ciò condannato ieri in contumacia a 18 mesi di reclusione.

III Sezione feriale

Pres. Morelli - Giudici: Ruggero e Quarti - P. M. Formica.

A Palombara

Nel mese di gennaio dell'anno scorso, avvennero parecchi furti di erbaggi nell'orto dei fratelli Felice e Filippo Restante. I carabinieri, avvisati, fecero delle ricerche che riuscirono infruttuose. La notte del 4 ottobre fu scassinata la porta dello stabile annesso all'orto dei Restante e gli furono rubati degli utensili campestri, fra i quali una zappa.

Dopo parecchi mesi i carabinieri seppero che la zappa rubata trovavasi in casa di Luigi Manni, d'anni 45, capo vignarolo del signor Andrea Catonacci e vi fecero una perquisizione che riuscì negativa.

Ma, incaricato da essi vi si recò, il giorno 8 aprile, Domenico Margottini, contadino sottoposto al Manni; ed il Margottini trovò infatti la zappa, che consegnò ai carabinieri. Saputo ciò il Manni, prevedendo di dover essere arrestato, volle prima vendicarsi del Margottini, ed aspettata la notte, scassinando la porta della capanna di Cesare Mancini, gli rubò un fucile. Armato di questo si recò il giorno seguente nella vigna, dove insieme al Margottini lavoravano altri contadini, manifestò il proposito di volersi allontanare da quei luoghi, perchè il sequestro della zappa provando la sua reità lo aveva rovinato. E chiese danari in prestito a quei contadini, offrendo loro di comperare alcuni oggetti che aveva. Poi attese che il Margottini si allontanasse un po', e seguitolo gli esplose contro, a pochi passi, un colpo di fucile che ferì il contadino alla schiena, costringendolo a star in letto per 20 giorni.

Datosi alla latitanza, durante la quale fu aiutato da Agostina Rosati, d'anni 60 da Montefiavio, fu dopo poco tempo arrestato.

Il Tribunale condannò ieri il Manni a 56 mesi e 20 giorni di reclusione, e due anni di vigilanza, e la Rosati a tre giorni.

Dif. d'uff. del Manni l'avv. Stella.

Per il Pubblico

CALENDARIO

DOMENICA, 30 agosto 1896 — S. Rosa.

Leva il sole alle ore 5,35 m. - Tramonta alle 6,43 s.
Leva la luna alle ore 9.45 s. Tramonta alle 0,41 s.

BOLLETTINO METEORICO

29 agosto

In Europa pressione bassa Nord della Scozia, 748 Stornoway, elevata a 770 Parigi, Chemnitz, Madrid.

Italia 24 ore: pioggie leggiere e temporali quasi dovunque. Temperatura ancora diminuita.

Probabilità: venti freschi settentrionali Nord, intorno ponente altrove; cielo vario con temporali specialmente versante adriatico, mare agitato coste settentrionali, temperatura in diminuzione.

Nelle Provincie dalle 7 del 28 alle 7 del 29.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	16 5	13 2	Roma	27 1	17 3
Milano	19 4	10 8	Foggia	32 9	19 8
Venezia	24 0	17 0	Bari	29 5	21 0
Ancona	22 5	16 8	Napoli	26 8	18 8
Perugia	20 2	16 2	Palermo	34 9	16 0
Firenze	22 3	14 4	Cagliari	26 5	19 0

All'estero ore 9 del 29.

Atene	24 8	Budapest	15 5	Zurigo	8 8
Pietroburgo	12 2	Trieste	17 1	Lugano	10 0
Mosca	18 0	Madrid	12 5	Ginevra	8 0
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinopoli	23 3
Amburgo	13 2	Parigi	7 9	Malta	23 8
Praga	19 0	Nizza	16 3	Algeri	23 2
Vienna	11 4	Monaco	7 4		

SCIARADA

Nel *primiero* e nell' *intiero*
Il *final*.
Nel *primiero* or quieto or fiero
Il *total*.

I. P.

Spiegazione del Passatempo precedente:
CAM-PO-BASSO

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nei giorni 26-27 agosto.

Nati 63 compresi 5 nati morti.
Morti 44 dei quali 18 sotto i 7 anni.

Morti

Giorgi Irene di Stefano, Paganica, 26, vedova
Razzaboni Maria di Santo, Modena, 83, vedova
Piendibene Gregorio fu Pietro, Roma, 65, coniug.
Gabrielli Francesco fu Mariano, Roma, 63, celibe
Francini Clelia fu Nicola, Roma, 64, nubile
Quaranta Carlo fu Bernardino, Monteporzio, 45, coniug.
Rossi Geltrude fu Serafino, Roma, 76, vedova
Panzarani Maria fu Vitaliano, Roma, 76, vedova
Pavoncello Mosè di Angelo, Roma, 44, coniug.
Novelli Angela fu Lorenzo, Roma, 44, coniug.
Albani Maria di Sebastiano, Riofreddo, 21, nubile
Frandentale Giuditta fu Calcedonio, Roma, 28, coniug.
De Bottari Antonio fu Alteo, Messina, 71, vedova
Chiricozzi Luigi fu Ciriaco, Vignanello, 70, celibe
Galotti Maddalena fu Rocco, Roma, 50, coniug.
Citola Olga, Roma, 18, coniug.
Sili Elisabetta fu Bernardino, Visso, 70, vedova
Molinari Gustavo fu Bernardino, Roma, 54, celibe
Lacchio Vittoria di Luigi, Roma, 14, nubile
Liberotti Maddalena fu Giovanni, Roma, 37, vedova
Canini Antonio fu Filippo, Roma, 65, vedova
Gennaretti Anna di Silvestro, Roma, 64, vedova
Capobianchi Giuseppe fu Federico, Bisceglie, 42, coniug.
Giovannoli Alessandro fu Giuseppe, Roma, 73, coniug.
Grossi Angela di Pasquale, S. Stefano, 11
Belloni Altomira fu Michele, Roma, 65, vedova

La famiglia **Bianchi**, vivamente commossa, ci prega di ringraziare quei sodalizi e tutti coloro che intervennero all'accompagno funebre del suo carissimo **Alessandro**, e vollero rendere un ultimo attestato d'affetto alla memoria dell'estinto, inviando splendide corone di fiori.

R. LOTTO

Estrazioni del 29 agosto

Bari	81	10	80	8	32
Firenze	33	77	78	41	62
Milano	6	70	12	57	46
Napoli	16	69	26	27	20
Palermo	60	3	77	7	39
Roma	73	86	67	33	75
Torino	5	10	76	62	45
Venezia	76	70	32	43	23

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Prefettura di Padova. - 5 settembre - Imbancamento e rinforzo di un tratto dell'argine sinistro di Adige m. 1401,20. Presunte L. 45,460.

Amministrazione ospedali Milano. - 17 settembre - Affitto novennale del podere Cassina Nova di Campagna decari 148,73. Fitto peritale L. 12,481.

Immobili in Roma. - 11 settembre - 4.a sez. tribunale - Immobile fuori Porta Maggiore L. 18,934.

- 30 settembre - Casamento ai Prati di S. Cosimato mappa 1551 L. 310,262.
- Idem m. 1552. L. 383,104.
- Idem via Buonarrotti m. 345. L. 114,784.
- Idem contiguo m. 2848. L. 93,246.
- Idem via Ferruccio n. 24. L. 117,212.
- Idem quartiere Esquilino n. 18. L. 124,022.
- Idem idem n. 110. L. 1,893,316.
- Idem in angolo via Cerchi e S. Giovanni Decollato n. 19. L. 319,813.
- Idem piazza Dante e V. Emanuele n. 2455 e 351 L. 262,622.
- Idem via Ferruccio n. 90. L. 572,293.

Notai. - Vacanti posti notarili nei comuni di Carini e Palermo e Borgiallo (distr. di Ivrea).

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Un altro matrimonio in casa Vanderbildt.

Il 25 agosto è stato celebrato a Newport il matrimonio fra il signor Harry P. Whitney, figlio del ministro della marina sotto la prima presidenza Cleveland e la signorina Geltrude Vanderbildt, figlia di Cornelius Vanderbildt. La benedizione nuziale venne impartita dal vescovo Potter.

La fidanzata, accompagnata all'altare da suo padre, vestiva un abito elegante e ricco di raso avorio, guernito di perle e di trina *duchesse*. Le più ricche, belle ed eleganti *misses* di New-York facevano le damigelle d'onore alla sposa.

Dopo la benedizione vi fu ricevimento e *lunch* a *The Breakers*, la residenza dei Vanderbildt a Newport.

Il giovane Cornelius Vanderbildt, il quale pochi giorni fa sposava miss Wilson senza il consenso del padre, non assisteva allo sposalizio essendo partito per l'Europa sul *Majestic* in compagnia della moglie.

Un plebiscito gastronomico.

Il *Figaro* di Parigi ha testè aperto un plebiscito per sapere qual è la miglior selvaggina. Si crederà, seguendo l'antica tradizione, che la miglior selvaggina sia la pernice. Ma non è così. Ecco come fu organizzato questa specie di consulto nazionale, o... *referendum* degli stomachi e dei palati. Furono spedite ai più conosciuti amatori del genere alcune liste di tutte le qualità di selvaggina che si uccidono in Francia, e gli amatori dovevano restituire queste liste dopo d'aver scritto accanto al volatile o al quadrupede una classificazione a punti da zero a venti.

Le liste che furono restituite al giornale furono la bellezza di 1036. Fattosi lo spoglio, si stabilirono le medie, e si arrivò ai seguenti risultati:

1. Beccaccia d'autunno, punti 19,1; 2. Tordo (grive), 18,5; 3. Perniciotto grigio, 17,8; 4. Allodola, 17,4; 5. Quaglia, 17,3; 6. Beccaccino, 17,2; 7. Fagiano (maschio o femmina), 17,1; 8. Perniciotto rosso, 17,0; 9. Re delle quaglie, 16,7; 10. Capriuolo, 16,5; 11. Anitra marzaiuola, 15,0; 12. Beccaccia di primavera, 14,9; 13. Anitra selvatica, 14,7; 14. Lepre (civet), 14,1; 15. Cinghiale (giovane arrostito), 12,2; 16. Starna (con cavoli), 11,1; 17. Coniglio selvatico (lapin) con salsa, 10,9.

Dunque, la celebre pernice è detronizzata, bisogna far omaggio alla beccaccia d'autunno, regina eletta dalla terza repubblica francese.

LA NOTA D'IGIENE

L'igiene della bocca.

La base di ogni cura della bocca risiede nella pulizia. Bisogna sciacquarsi la bocca e la faringe almeno due volte al giorno con acqua pura o aromatizzata con una soluzione alcoolica.

Questi risciacqui tolgono dalla bocca quelle particelle di cibo o di muco, che vi sono poco aderenti; quelle invece che stanno sui denti, o fra un dente e l'altro, non si possono togliere altro che con lo spazzolino.

Molti credono, che strusciando il dente con l'asciugamano si riesca a pulirlo, ma non è vero, perchè il panno smuove dalla superficie del dente le materie aderenti, ma le spinge negli spazi.

La forma dello spazzolino è indifferente, ma non così la durezza di esso. Se i denti sono sani e le gengive salde e di un bel colore rosato, si può adoprare lo spazzolino duro, ma se le gengive sono infiammate e gonfie, come in quelle persone che hanno tendenza allo scorbuto, o fanno digestioni difficili, la spazzola deve esser morbida. Se mentre si lava, la gengiva manda sangue, è segno che lo spazzolino è troppo duro.

Rispetto all'uso dello spazzolino giova fare osservare che non è bene di farlo scorrere orizzontalmente lungo i denti, è meglio usarlo prima in senso verticale, perchè più facilmente si tolgono le materie che si sono poste fra un dente e l'altro. Per ultimo quando già la bocca è pulita, si potrà usare orizzontalmente.

Per correggere la soverchia acidità della bocca, si metteranno nell'acqua con cui si lavano i denti, alcune gocce di tintura alcalina; per combattere il rammollimento delle gengive si useranno gli astringenti, come la coclearia, l'acido tannico o gallico; per correggere l'alito cattivo gli antisettici.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 24,9 — minimo: 17,3.

Il Sindaco da S. M. il Re. — Iermattina il Principe Don Emanuele Ruspoli fu ricevuto in udienza da S. M. il Re.

Il Sindaco aveva domandato di esser ricevuto da S. M. per esprimergli personalmente le congratulazioni della cittadinanza pel fidanzamento di S. A. R. il Principe di Napoli.

S. M. gradì moltissimo l'atto cortese, dicendo che non aveva mai dubitato dei sentimenti d'affetto della cittadinanza romana. Accennando poi alla iniziativa presa da alcuni cittadini per i festeggiamenti da farsi in occasione del matrimonio di S. A. R. espresse al Sindaco il suo vivissimo desiderio che non avessero luogo per così fausta circostanza pubbliche feste.

Quelle dimostrazioni spontanee di simpatia e di affetto — disse S. M. il Re — che in ogni lieta occasione per la mia famiglia ricevetti dalla cittadinanza romana — e di recente pel matrimonio di S. A. R. il Duca d'Aosta — dicono al mio cuore più assai di qualsiasi festeggiamento ufficiale.

Il Sindaco prese atto — per dirla in termini burocratici — dei desideri manifestati da S. M. il Re: ma in pari tempo non mancò di far rilevare a S. M. come Roma non potesse esimersi dal fare alla gentile principessa le più affettuose e liete accoglienze.

S. M. il Re insistette in ogni modo nelle sue idee e ringraziando nuovamente il Sindaco gli dichiarava che ancora nulla era stato fissato sull'epoca e sulle modalità del matrimonio: ma che, in ogni modo avrebbe avuto luogo fra breve.

Vaticano. — Il cardinale Mazzella è stato nominato protettore dell'Ordine dei Minimi di S. Francesco di Paola in sostituzione del defunto cardinale Granìello.

Arrivi e partenze — Il generale San Marzano, accompagnato da alcuni ufficiali superiori, ieri alle 6 partì per Frascati per incontrare il 5° reggimento bersaglieri di ritorno da alcune esercitazioni.

— Il sottosegretario di Stato, on. Galimberti partì per Cuneo.

— L'on. Arcoleo, sotto segretario al[illegible] delle finanze, è partito per Livorno.

— Per Milano è partito il sotto segretario per la grazia e giustizia on. Ronchetti.

La questione delle vetture pubbliche — Pel tramite della Camera del lavoro la Commissione dei vetturini ha presentato ieri al Sindaco il suo *ultimatum*, che riassume i voti espressi dalla classe nel Comizio all'Eldorado.

I vetturini domandano:

1. Il rispetto del regolamento prefettizio che vuole sui tram non stiano più passeggeri del numero che è stabilito sui trams stessi. Relativo divieto di bagagli ecc.

2. Limitazione d'orario e del numero delle vetture trams in circolazione tanto nei giorni feriali come nei giorni festivi.

3. Che tanto il numero delle vetture come l'orario del servizio vengano stabiliti dall'autorità.

4. Che sia concesso il libero transito delle vetture per tutte le strade e in tutte le ore siano o no noleggiate.

5. Manutenzione delle strade e precisamente dove sono piazzati i binari e che questi siano al livello della selciatura.

6. Che sia tolta la mezz'ora della tariffa.

Veramente leggendo tali richieste non sappiamo spiegarci come e perchè per venire a simili conclusioni sia stato necessario convocare un comizio.

Per quel che riguarda infatti il numero eccessivo dei passeggeri sui trams il municipio non ha mancato di insistere sempre perchè sia rispettato il regolamento.

Ma all'atto pratico purtroppo s'incontrano tali difficoltà che neppure se in ciascun omnibus o tram si ponesse una guardia municipale si riescirebbe ad ottenere un risultato qualsiasi. I mezzi persuasivi non bastano: quelli coercitivi provocano proteste da non dirsi, sicchè per evitare tale inconveniente non ci sarebbe che un mezzo: quello di aumentare su alcune linee le vetture in circolazione.

Ma questo appunto i vetturini non vogliono, chè anzi reclamano la diminuzione dell'orario e del numero delle vetture, una condizione che la amministrazione municipale non può, come è naturale, assolutamente accettare di fronte alle sempre nuove esigenze del pubblico.

Poichè se il municipio deve tener conto degli interessi della classe dei vetturini deve anzitutto aver presenti quelli della cittadinanza, e per quanto la Commissione nel suo rapporto al[illegible]

laco pretenda di sostenere che le sue proposte " sembrano tanto più legittime inquantochè oltre all'essere vantaggiose ad essi (vetturini) sono anche consoni alla pubblica utilità „ crediamo che assai difficilmente potrebbesi dimostrare che la riduzione dell'orario e del numero delle vetture dei trams riuscirebbe utile alla cittadinanza.

Del resto non tutti coloro che possono spendere 15 cent. pel tram possono parimenti spendere la *liretta* per la vettura, e quindi si tratta di due distinti interessi che nulla hanno di comune fra loro.

Quanto al divieto dei bagagli è cosa che già esiste, come sta in fatto che l'autorità fissa l'orario del servizio. Così pure per la manutenzione delle strade sono stati presi provvedimenti per i quali i nuovi binari saranno costantemente a livello della selciatura.

Non rimangono dunque che la questione della libera circolazione e quella della *mezz'ora*.

Sulla prima sarà possibile qualche concessione, ma in misura assai limitata: sulla seconda non crediamo che sia il caso di neppure discutere.

Da pochi mesi soltanto i vetturini reclamarono tale modificazione alla tariffa, e l'autorità municipale la concedette a loro richiesta.

O con qual serietà si può pretendere che essa ritorni sulle sue deliberazioni a pochi giorni di distanza?

Eppoi ne va di mezzo l'interesse del pubblico che da queste continue variazioni finirebbe per non sapere più come regolarsi.

Così pure per quanto riguarda le limitazioni alla libera circolazione - provocate dagli abusi - come potrebbe l'Amministrazione municipale abrogare qualsiasi disposizione con un tratto di penna?

Ma le vie principali della città si vedrebbero allora costantemente ingombre di vetture vuote in cerca di noleggio, con grave imbarazzo della pubblica circolazione!

Ogni cosa bisogna che abbia un limite e i vetturini si debbono pur render conto delle esigenze di una città civile, alle quali non possono essere subordinati i loro interessi.

Tutti disposti a favorirli nei limiti del possibile, ma appunto perciò bisogna che le loro pretese siano eque e ragionevoli.

Un sindaco elettivo — In Artena il Consiglio comunale, a termini della legge 29 luglio ultimo, elesse a sindaco il comm. Attilio Tomassi.

E' il primo sindaco elettivo della provincia romana.

Ministero dei lavori pubblici. — Il cav. D'Intino Francesco, segretario di 1.a classe, promosso Capo sezione.

Tanto in aggiunta al movimento annunziato ieri.

Festa di tiro e di ginnastica. — Lunedì prossimo, convocati dal deputato federale cav. Romano Guerra, si riuniranno i rappresentanti di tutte le Società ginnastiche di Roma e della provincia per prendere accordi circa la passeggiata ginnastica e le feste che avranno luogo domenica 20 settembre ad Albano per iniziativa della Società del tiro a segno di Roma.

Gara di tiro a segno ad Albano — E' stato pubblicato il programma della importante gara di tiro a segno, che avrà luogo ad Albano dal 16 al 20 settembre, in occasione della quale, come si è detto, avrà luogo anche la passeggiata militare organizzata dalla Società del tiro a segno nazionale di Roma.

Il programma si divide in due parti: gara comunale e gara straordinaria, ambedue alla distanza di metri 300 con bersaglio regolamentare ed arma d'ordinanza.

La gara comunale comprende la categoria riparti, quella delle rappresentanze sociali ed una a serie fisse libera a tutti, ma con premiazione speciale per i soci di Albano.

La gara straordinaria ha due categorie a serie fisse, di cui una nella posizione in piedi, una categoria a serie ripetibili con premi in danaro per un totale di lire 900, la categoria fortuna, una categoria speciale per i commissari, quella riservata a coloro che prendono parte alla marcia militare ed infine la gara d'onore con premi in oggetti e medaglie.

I premi assegnati nel programma alle categorie a serie fisse ed alla categoria fortuna della gara straordinaria saranno aumentati in proporzione del numero degli iscritti che tutto fa prevedere supereranno notevolmente le previsioni.

Concerto e scuola musicale gratuita — Col 1° settembre prossimo si riapre l'antica scuola musicale gratuita, in via Cernaia, N. 9, diretta dal prof. Raffaele Bocconi, il quale ha ricostituito il concerto della " Croce d'Oro „ che dal 15 settembre in poi presterà servizio al pubblico regolarmente autorizzato dalle autorità locali.

Le iscrizioni tanto degli allievi, quanto dei musicanti, si ricevono tutt'i giorni in via Cernaia, N. 9, sede del concerto.

Biblioteca Angelica. — La R. Biblioteca Angelica starà chiusa per il pubblico dal 1° al 15 di settembre, secondo gli articoli 160, 52 e 53 del regolamento per le Biblioteche pubbliche governative.

Gare di nuoto — La presidenza della Società Ginnastica Roma, ha aperto le iscrizioni tra i soci per le gare di nuoto indette dalla Società Italiana *Rari Nantes* per il 6 settembre prossimo.

Le iscrizioni saranno chiuse oggi 30.

Il socio Ernesto Martini è stato delegato a rappresentare la Società nella Giuria delle gare.

Ospedali di Roma — Movimento dei malati al 28 agosto 1896:

Ospedali	Esistenti U.	D.	Tot.	Entrati U.	D.	T.	Usciti Guar. U	D	Morte U	D	Totale	Rimasti U.	D.	Tot.
S. Spirito	622	13	635	26	1	29	40	—	2	—	42	608	14	622
S. Antonio	157	211	368	1	—	1	1	—	1	2	4	156	209	365
S.ta Galla	150	—	150	—		—	1	—	—	—	1	149	—	149
S. Giovanni	—	438	438	—	15	15	—	5	—	1	6	—	448	448
S. Giacomo	162	90	252	3	5	8	1	2	—	—	3	[illegible]	[illegible]	257
Consolaz.	60	29	89	1	—	1	1	—	—		1	[illegible]	[illegible]	89
S. Gallicano	106	99	205	—	—	—	—	—	—	—	—	106	99	205
Totali	1257	880	2137	3	21	54	41	7	3	2	37	1249	941	2134

I catarri di stomaco e intestinali cronici che non guariscono nè colla cura delle acque nè con altri rimedi, si curano efficacemente con le gocce solfo-carburo canforate del dottor Gori di Roma.

E' morta. — Maddalena Rossi, la povera donna cui la sera di giovedì scorso, fuori porta S. San Lorenzo, mentre accendeva un lume a petrolio le scoppiava fra le mani, producendole gravissime ustioni, ieri è morta all'ospedale di S. Antonio.

Omicidio in Albano. — Presso la vigna Zocchi in Albano, fu trovato ucciso da un colpo di fucile, certo Farrotti Giovanni, d'anni 20, giovane albanese di buoni costumi. Credesi trattarsi di un delitto.

Una rissa. — In via Sistina 102, iersera vennero a litigio per divergenze d'interesse certo Moretti Pietro d'anni 22 e il portiere Giannoni Mariano.

La questione si fece grossa e ben presto dalle parole si venne ai fatti.

Il Moretti rimase ferito alla testa da un colpo di trincetto, il Giannoni al ventre da alcuni colpi di compasso. Quest'ultimo poi cadendo si fratturava il braccio destro.

Non si tratta peraltro di cosa grave: guariranno entrambi — salva la frattura — in una dozzina di giorni.

Investimenti — Il muratore, Presciutti Michele, di anni 70, da Roma, in piazza d'Italia, fu investito da una vettura. Nella caduta il Presciutti riportò la distorsione del piede destro ed una contusione alla spalla. Alla Consolazione fu giudicato guaribile in dieci giorni.

— In via Tor dei Conti, la vettura 1010 investiva il campagnolo Ascenzi Cesare, di anni 42, da Velletri, qui di passaggio producendogli contusioni alla gamba sinistra. La guardia municipale Vittori lo trasportò alla Consolazione. Ne avrà per dieci giorni di cura.

Falso allarme. — Nella bottega d'osteria al Circo Agonale N. 62 iersera alle 17 si appiccava il fuoco alla giacca di un ragazzo. Alcuni avventori credettero si trattasse di un incendio ed avvertirono i vigili.

Nessuna conseguenza.

I ladri. — L'altra notte, in un cortiletto di via Emanuele Filiberto, fu rubato al carbonaio Eugenio Basoni un carrettino del valore di poche lire.

Una truffa. — Uno sconosciuto ieri mattina al carbonaio Giuseppe Vanni, in via Torino 146, truffava 10 lire facendosele dare per alcune riparazioni ad un carretto. Preso il denaro non si vide più.

Baruffe. — In via Cola di Rienzo, 101, p. 3., per frivoli motivi vennero a questione Sebastiani Anna d'anni 24, romana, stiratrice e Giancaglia Antonina.

Dalle parole finirono per accapigliarsi graffiandosi il viso.

La Giancaglia cavò anche un piccolo coltello ferendo leggermente al collo la Nannina. Accorsi i carabinieri divisero le rissanti, trasportando a S. Spirito la Sebastiani che fu giudicata guaribile in dieci giorni.

— Il pescivendolo Ricciardi Luigi di anni 33, da Formia, in via Marforio, questionò con tre individui. Uno di questi gli assestò una bastonata alla testa. Guarirà in 10 giorni.

— Altro litigio in piazza Montanara tra il bracciante Zacchi Evaristo di anni 36, da S. Giustino, e certo Gambetta Pasquale. Quest'ultimo ferì l'avversario con una coltellata alla coscia sinistra.

Niente di grave.

— Ieri verso le 16, il cameriere Nicola Cherubini, stava discorrendo tranquillamente con un suo amico in via Sicilia, quando alcuni giovinastri cominciarono ad infastidirlo con male parole.

Il Cherubini se ne risentì e elzato il bastone ne assestò un colpo ad uno di essi, Giulio Scacchetti di anni 30, cocchiere, producendogli una ferita alla testa guaribile in 10 giorni.

Alla Consolazione — Ricoverati:

Per cadute: Lucarini Giuseppe, d'anni 37, da Monte Roberto, in via Benedetta. Ferita alla fronte e al naso. Giorni 10.

— De Rossi Raffaele, d'anni 16, da Formia, facchino nel negozio De Gregori in via Arenula. Ferita alla faccia. Giorni 15.

— Savoja Agostino, d'anni 80, romano, nell'osteria in via del Bufalo. Lesioni alla testa.

A S. Antonio. — Ricoverato per caduta:

— Il soldato Francesco Dotta, d'anni 23, da Napoli, da una branda nella caserma del Macao. Lussazione del braccio sinistro.

Arresti — In via dei Serpenti fu arrestata De Luca Filomena, d'anni 48 romana, perchè aveva rubato del pane al fornaio Amici Giocondo con negozio in via degli Zingari 7.

— Per oltraggi alle guardie furono arrestati in via Depretis la fruttivendola Profili Maria, d'anni 18 romana; in Campo di Fiori il facchino Nucci Cesare, d'anni 42 romano; in piazza Monte d'Oro certo Antrinelli Olimpio.

— Fu arrestato per furto continuato a danno di Lazzarini Giuseppe, in via Banchi Vecchi 46, il garzone Tucci Francesco.

La salute preme a tutti.— L'egregio dott. Taussig ci scrive pregandoci di partecipare ai nostri lettori, che in seguito a numerose richieste ha stabilito un largo deposito di *Acqua Santa* nei principali centri e paesi di villeggiatura della provincia romana, presso i più noti farmacisti nonchè presso gli alberghi delle *Sirene* in Anzio, della *Porta* in Albano, *Montecave*, Hôtel *Frascati*, albergo *Traiano* a Civitavecchia ecc.

L'Acqua Santa ha preso gran voga e merita il successo ottenuto perchè è un'acqua che per certe malattie dello stomaco, reni, vescica è veramente prodigiosa. E' una cura che costa poco, perchè si può avere a Roma, scrivendo al dott. Taussig, via della Croce 78A, una cassa di bottiglie a 30 cent. la bottiglia da 1 litro!

Dalla provincia romana

Ceccano, 28 — Il Consiglio comunale ha iniziate le sue sedute autunnali annunziando un aumento nella tassa fuocatico, aumento che, inutile dirlo, non è riuscito a nessuno gradito. Il conte Antonelli a nome della Commissione di revisione ha presentato il relativo ruolo, contro il quale hanno parlato i consiglieri Liburti Lorenzo, Mancini Camillo e Gizzi Francesco, sostenendo che non si dovesse inasprire una tassa, la quale colpisce la povera gente, senza aver fatto prima tutte le economie possibili, e senza aver prima imposte altre tasse, che colpiscono i più abbienti.

Questo discorso molto disinteressato, perchè proveniente da persone che sono fra i primi per censo della città, ha impressionato grandemente, ed accresciuto il sentimento di viva opposizione all'aumento del fuocatico da parte di tutto il popolo.

Certo le cose del nostro Municipio non vanno affatto bene, e se l'autorità prefettizia non interviene in tempo, le cose si faranno serie assai. Occorre che l'interesse pubblico s'imponga a tutti i consiglieri indistintamente, e quelli i quali stessero lì a fare gli interessi che non sono del pubblico, se ne vadano; e se non vanno via spontaneamente, occorre che allora ci pensi il prefetto Bonasi.

Frosinone, 28. (*Fert.*) — Il soldato Farini condannato alla fucilazione perchè disertò dal forte di Adigrat passando al campo scioano di cui si occupava il *Popolo Romano* di ieri non è di Frosinone, ma è l'appuntato Farina Cesare di Domenico Antonio e Ricci Maria Celeste nativo di Castrocielo circondario di Sora provincia di Caserta.

Dei dieci frosinonesi che si recarono in Africa, uno fu ucciso ad Abba Carima dove combattè da prode e fu Scaccia Antonio, altri due i fratelli Di Sora furono rinchiusi ad Adigrat dopo la fatale giornata, uno è tornato dallo Scioa dove era prigioniero del Negus ed è uno dei 50 liberati per l'incoronazione dello Czar e degli altri non si hanno notizie e si teme che siano periti ad Adua.

Piccola Cronaca di Roma

Programma musicale che eseguirà la banda degli allievi carabinieri in piazza Cola da Rienzo, oggi, dalle ore 18 1[2 alle ore 20:

1. N. N. — Marcia militare.
2. Petrella — Sinfonia " Jone. „
3. Verdi — Canzone e quartetto " Rigoletto. „
4. Chueca — " La gran via. „
5. Julien — Valzer " L'Usignolo. „

Sciatica, lombaggine, ed altre nevralgie curate *gratis* dal dott. Ballabene, via dei Vantaggio 30, dalle 3 alle 6 pom. ogni giorno. Guarigione in pochi giorni spediscesi rimedio.

Monte di Pietà.

Lunedì, 31 agosto 1896 — **3.a** *Custodia vende*:

Oggetti d'*oro*, impegnati il 16 *gennaio* 1896 fino alla polizza **9200**.

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il 10 *febbraio* 1896 fino alla polizza **26000**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Mercato frutta e ortaglie al Viale del Re

Prezzi all'ingrosso senza facchinaggio

Unità	Genere (Importate)	Prezzo da L.	a L.	Unità	Genere (Romanesche)	Prezzo da L.	a L.
Q.	Patate Albano	6.—	6.75	Q.	Patate	6.—	6.50
»	Pomid. Nap.	5.25	6.—	»	Fagiolini	15.50	37.50
»	Fagioli	19.50	21.—	»	Pesche	5.—	30.—
»	Pesche	15.—	12.50	»	Pomidori	6.50	7.50
»	Pere	15.50	22.—	»	Peperoncini	10.—	12.—
»	Uva	35.—	40.—	100	Peperoni	0.50	1.—
»	Susine	15.—	16.—	100	Rape rosse	0.40	0.75
»	Mandorle	16.50	18.—	»	Idem gialle	0.50	1.25
»	Peraglia	12.—	15.—	»	Lattuga	2.—	3.—
»	Moscato	52.50	—.—	»	Indivia	2.—	4.—
»	Pizzutello	30.50	33.50	»	Porri	1.50	2.50
»	Spadone	33.—	37.50	»	Cipolla	0.30	0.75
»	Noci	6.75	—.—	»	Agli	0.40	0.60
100	Peperoni	1.25	2.50	»	Cavoli	10.—	16
100	Meloni	20.—	35.—	»	Cetrioli	4.—	5.—
100	Cocomeri	15.—	40.—	»	Marignani	2.50	3.—
100	Limoni	1.50	6.—	»	Cocomeri	50.—	90.—

TEATRI DI ROMA

COSTANZI. — Oggi sarà affisso il cartellone che annuncia la stagione di *zarzuele* e *balli*, che principierà giovedì prossimo, a quei prezzi che abbiamo già pubblicato.

NAZIONALE. — Quest'oggi si ripete in entrambe le rappresentazioni: *Zampa legata*. E' quanto, dire due spettacoli brillantissimi, ai quali il pubblico assisterà certamente numeroso perchè sicuro di passare deliziosamente circa tre ore.

QUIRINO. — Oggi due rappresentazioni con *Il ratto delle Sabine* in quella diurna e *Casa Tamponia* nella serale.

MANZONI. — Il dramma emozionante che si rappresenterà quest'oggi è del più grande interesse e ne è autore Carlo Benvenuti. Il titolo dice tutto: *L'assassinio di Fualdès ovvero Clarisse Manzon.*

CIRCO REALE. — Ieri sera debuttò la Compagnia equestre Rodolfo Guillaume ed il successo ci assicurano fu completo.

Ne riparleremo più diffusamente quando vi avremo assistito: intanto annunciamo per oggi due grandiosi spettacoli. *Fabr...*

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale — *Zampa Legata*, ore 18 e 21.
Quirino. — *Il Ratto delle Sabine*, 18 - *Casa Tamponia*, 21
Manzoni. — *L'assassinio di Fualdès*, ore 18 e 21.
Circo Reale — Circo equestre, ore 18 e 21.
Gambrinus. — Tutte le sere concerto delle Dame Ungheresi - Ingresso libero.
Birreria Nazionale via Venti Settembre largo via Goito. Fermata tram elettrico. Concerto tutte le sere.
Gran pista Tomei — Via Flavia Spettacolo variato tutte le sere.

Industria Ciclistica.

Ci vien comunicato da ottima fonte che la ben nota fabbrica d'Armi di Steyr, che lavora in unione alla compagnia Swift, per soddisfare alle enormi, continue richieste dei suoi velocipedi ha ingrandito i suoi stabilimenti in maniera tale da trovarsi ora nella possibilità di produrre, facilmente in una stagione 30,000 velocipedi.

I nuovi edifizi sono in gran parte terminati ed in pieno andamento.

Ultime Notizie

Ieri S. M. il Re ricevette il Sindaco principe Ruspoli.

Domani farà ritorno l'on. Costa, ministro guardasigilli.

Ieri il ministro del Brasile, sig. Oliveira, ebbe due conferenze col ministro degli esteri, on. Visconti-Venosta.

Stamane alle 9 1[2 i ministri sono convocati al Quirinale per la firma dei decreti.

Ieri sono partiti da Laigueglia, dove erano ai bagni, le LL. AA. RR. il conte Umberto di Salemi e il principe Ferdinando dei duchi di Genova. Il primo si è diretto a Moncalieri ed il secondo a Torino.

Consiglio dei ministri.

Ieri, dalle 17 alle 20, si sono riuniti i ministri a consiglio a palazzo Braschi. Mancavano gli on. Costa e Branca.

Si discusse delle misure da prendersi in seguito agli avvenimenti del Brasile.

L'on. Visconti-Venosta espose al Consiglio lo stato della vertenza e il contegno tenuto dal nostro governo.

Felter intervistato.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Milano, 29, ore 17,40 — Trovasi qui Felter con la sua signora. E' qui venuto per affari privati e riparte oggi per Brescia.

Interrogato da un giornalista disse che tornerà in Africa quando sia scaduta la sua licenza di due mesi, ed anche prima se il Governo lo richiamerà, essendo tuttora ufficiale coloniale.

Nel frattanto non lo interpellarono per le odierne trattative di pace, nè per partecipare alla missione Valles, dal quale era stato prescelto, quando era corsa voce della di lui andata al campo del Negus, dopo Adua.

Ora cerca di adoperarsi a favore degli amici per aver notizie dei prigionieri e specialmente di Bocconi, grazie alle buone relazioni conservate nell'Harrar. Ma teme che le sue corrispondenze siangli state colaggiù intercettate.

Nega che esista alcuna vertenza per un indennizzo dal Governo, dal quale è semplicemente stipendiato.

Stato Maggior generale dell'esercito.

Il T. Generale Mocenni nob. Stanislao è collocato in disponibilità; il T. Generale Briganti cav. Donato è collocato in posizione ausiliaria per ragione di età.

Il M. Generale Tarditi cav. Cesare della direzione generale delle Leve e truppa passa a quella dei servizi amministrativi.

Il M. Generale Casati cav. Giuseppe è richiamato dalla disponibilità e destinato al comando della brigata Parma.

Il T. Generale a riposo, Mezzacapo cav. Carlo è esonerato dalla carica di Presidente del Tribunale supremo di guerra e marina.

Il trattato italo-tunisino.

Parigi 29, ore 15,45. — L'*Evénement* felicita Visconti-Venosta di iniziare una nuova politica estera coll'abbandono delle Capitolazioni in Tunisia.

Nelle prefetture.

E' prossima la promozione di alcuni reggenti prefetti a titolari.

Pei Comuni di Sicilia.

L'on. Codronchi ha offerto all'on. Ghigi, deputato di S. Giovanni in Persiceto, di assumere l'incarico di una ispezione amministrativa presso i Comuni più importanti della Sicilia. La scelta è felice, data la seria competenza in materia amministrativa dell'on. Ghigi e però ci auguriamo che egli accetti l'onorifica offerta.

Concorsi agrari.

Allo scopo di promuovere il miglioramento degli avvicendamenti agrari che in parecchie regioni del Regno lasciano molto a desiderare e sono cagione di un vero sfruttamento del suolo, il ministro di agricoltura ha bandito concorsi provinciali a premio nelle provincie di Sicilia, di Sardegna, di Calabria e di Basilicata.

I premi assegnati a ciascuna provincia sono: quattro medaglie d'oro, otto d'argento e tremilaottocento lire in danaro, divise in diversi premi.

Gli avvicendamenti dovranno svolgersi nel quadriennio 1897-1901.

Le norme del concorso saranno pubblicate fra qualche giorno.

Le manovre navali.

L'ufficio di informazioni per la stampa comunica:

(S) **Portoferraio**, 29. — Nel pomeriggio di ieri il partito di difesa, verde, aveva due squadriglie di torpediniere lanciate scoperte al Nord, mentre il corpo di battaglia si manteneva in moto nelle acque dell'isola Capraia.

La *Trinacria*, con una squadriglia di torpediniere sorvegliava il canale di Piombino.

L'ammiraglio Principe Tommaso di Savoia, direttore superiore delle manovre, fu informato dal Semaforo di San Benigno che la prima divisione del partito attaccante, giallo, si trovava a 36 miglia Sud-Ovest con rotta Sud-Ovest e dal Semaforo del Giglio che la seconda divisione del partito giallo, si scorgeva a Sud-Ovest, distante 20 miglia.

E' probabile un imminente tentativo di ricongiungimento delle frazioni del partito giallo e di una conseguente azione risolutiva.

Profittando dell'oscurità, si fecero comunicazioni a mezzo di colombi da mare, distante 150 chilometri circa, le quali sono riuscite perfettamente.

Ministero della Marina.

L'*Atlante* è giunto a Portolongone, l'*Elba* è partita da Portoferraio, il *Baleno* è giunto a Ravenna, il *Savoia* è giunto a Portoferraio, l'*Eridano* è giunto a Siracusa, il *V. Emanuele* è giunto a Vigo.

Il Principe di Napoli nel Montenegro

(S) **Cettigne**, 29 — Il principe di Napoli, dopo aver visitato le Moschee, l'ospedale ed altri stabilimenti pubblici di Podgoritza, si è recato a visitare gli scavi dell'antica Dioclea dell'epoca romana.

Il principe di Napoli colla Famiglia Principesca è ritornato a Cettigne iersera alle 8.

Il sig. M. Dentico, nostro corrispondente di Bari, è partito ieri, in rappresentanza del *Popolo Romano*, per il Montenegro, a bordo dell'*Europa*, che trasporta ad Antivari il Comitato delle signore baresi, il quale si reca ad ossequiare in Cettinje S. A. la principessa Elena.

Ieri stesso abbiamo da lui ricevuto il seguente dispaccio:

Bari, 29, ore 20,15. — Il tempo piovoso ha assottigliato il numero dei gitanti per Cettigne.

Grande folla assiste alla partenza dell'*Europa*.

Il piroscafo è pavesato a festa.

I gitanti sono circa un centinaio con musica e parecchie signore.

INFORMAZIONI ESTERE

La situazione a Zanzibar.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 29, ore 15,45. — Qui si commenta un articolo del *Times* a proposito del Zanzibar, stante la somiglianza della situazione con quella della Tunisia.

Il giornale della *City* dice che l'annessione alla Inghilterra sarebbe la soluzione logica, ma che è impedita dalle capitolazioni colla Francia e colla Germania per la cui rinunzia occorrerebbero lunghi negoziati.

(S) **Colonia**, 29 — La *Koelnische Zeitung* ha da Zanzibar che il Console di Germania ha negato l'estradizione di Said Kalid e dei suoi partigiani, chiestagli dall'Inghilterra.

La spedizione nel Sudan.

Telegrafano da Kosheh ai giornali inglesi che il movimento in avanti della spedizione anglo-egiziana su Dongola è incominciato il 25 corrente, giorno in cui tutta la guarnigione di Suarda sotto il maggiore Macdonald si avanzò ed occupò Absarat. Subito vennero aperte comunicazioni telegrafiche colla base.

Secondo informazioni da Suakim il Khalifa avrebbe trovato modo di fornirsi di armi e munizioni senza farle passare per il territorio egiziano.

(S) **Parigi**, 29. — Si ha dal Cairo, che i Dervisci concentrano grandi forze a Dongola; e che è probabile che le truppe anglo-egiziane li attacchino, lunedì prossimo.

FRANCIA

Per la visita dello Czar.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 29, ore 15,45. — La partecipazione al Municipio della visita dello Czar, fatta in forma puramente ufficiosa, inasprisce i con glieri che temono di essere esclusi dalle feste.

Mi risulta che il Governo volle così evitare discussioni sconvenienti durante la votazione dei crediti e l'invito ad una festa all'Hôtel de Ville, che lo Czar non potrebbe accettare.

Il *Figaro* dice che si aspettano ai primi di settembre le risoluzioni dello Czar intorno ai diversi programmi sottopostigli. Questa dilazione conferma che a Pietroburgo si vuole evitare di dare alla visita un carattere politico accentuato.

A Londra si persiste nel dire che la Czarina resterà a Balmoral durante la visita dello Czar a Parigi.

Ciò si considera anche probabile perchè i locali della Ambasciata russa non sarebbero sufficienti a ricevere i due seguiti.

Nelle perquisizioni fatte nelle case dei rifugiati russi anche assenti furono sequestrate anche carte e lettere private. I giornali liberali lo deplorano, i radicali protestano.

Si dice che le presidenze delle due Camere andranno a Cherbourg a ricevere lo Czar.

Il *Paris* pretende sapere che la grande rivista non sarà tenuta a Parigi ma a Beauvais.

Parigi, 29, ore 17,55. — E' probabile che la rivista in onore dello Czar venga tenuta a Satory per riunirvi forze imponenti.

GERMANIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 29, ore 15.30. — Il programma del viaggio dello Czar in Germania subisce continue modificazioni.

L'itinerario per Iderberg è stato abbandonato. Lo Czar entrerà in Prussia per Brieg, ove avrà luogo il primo ricevimento ufficiale. D'altra parte si afferma che la Czarina, a causa della gravidanza non accompagnerà lo Czar in Germania.

Berlino, 29, ore 16. 15. — Nel partito socialista si è manifestato un disaccordo completo. Gli avversari di Liebknecht lo vogliono escludere dalla redazione del *Vorwaerts*. Si prevede che avverranno discussioni molto vive al Congresso di Gotha.

E' probabile che Liebknecht sia sostituito dal deputato Auer nella direzione del partito.

GRAN BRETTAGNA

Londra, 29. — Il signor Conyngham Greene, appartenente al servizio diplomatico, è nominato agente britannico al Transvaal, in luogo del signor de Ret, col grado personale di Incaricato di affari. Egli partirà il 7 novembre.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Il 28 il *Solferino* proveniente da Rio Janeiro ha proseguito da San Vincenzo per Genova; il *Bisagno*, proveniente da Hong-Kong, è giunto a Bombay; e l'*Enna* è partito da Alessandria d'Egitto per Genova.

Il 29, proveniente da Bombay, è giunto a Massaua l'*Archimede*.

L'*Arno*, proveniente da Genova, è giunto ieri a Las Palmas ed ha proseguito per il Brasile.

Borse e Mercati

Roma, 29 Agosto 1896

Pochissimi affari, corsi più sostenuti. La Rendita per fine prossimo tenuta in principio da 94.15 a 94.12 1[2 declinò gradatamente fino a 94.05 per chiudere 94.10. Contanti 93.75 a 93.85.

Rendita 4 1[2 103.35.

Generali 51 — Acque 1288 — Gas 846 — Omnibus 240 a 239 — Condotte 223 a 222.50 — Metallurgica 128.50 a 129 — Molini 135 — Acciaierie 357 Risanamento 19.

Cambi invariati.

Francia 107.42 1[2 — Londra 27.04.

Cambio dazio doganale 31 Agosto L. 107,36
Dal 31 al 6 - fino a L. 100 - L. 107,30.

BORSE ITALIANE — 29 agosto 1896

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	93 80	93 82	93 85	93 90
Id. fine.	— —	94 10	93 87	— —
Id. 4 1[2 0[0	102 07	102 15	102 15	— —
Az. B. d'Italia	700 —	— —	702 —	703 —
» B. Generale	— —	54 —	— —	— —
» ferr. Medit.	502 50	506 —	501 —	504 ½
» » Merid	638 50	641 —	639 —	638 ½
» B. di Torino	— —	— —	453 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	60 —	— —
» Tiberina	— —	— —	7 —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	18 —	— —
» Nav. Gen.	308 —	—	— —	— —
» Raff. Zuc.	215 —	215 50	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	284 50	— —	— —
id. Merid.	— —	300 25	— —	— —
Fond. B. d'It. 4	— —	491 50	— —	—
» » 4 ½	— —	498 50	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	516 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	107 30	107 35	107 37	107 27
Berlino id.	132 45	132 50	— —	— —
Londra id.	27 01	27 04	— —	—
Londra a 3/m	— —	— —	27 04	26 87

Parigi, 29, 15,15	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendite franc. 3 0[0 amm.	— —	101 —	— —
» 3 0[0 perp.	102 65	102 72	—
» 3 1[2 0[0	105 25	105 32	—
ITALIANA 5 0[0	87 87	87 95	— —
turca	20 30	20 22	— —
spagnuola	64 ¾	64 [illegible]	— —
russa nuova	94 30	94 35	— —
portoghese	— —	25 [illegible]	— —
ungherese	— —	— —	— —
Egiziano 6 0[0	— —	530 —	— —
Banca di Parigi	834 —	835 —	— —
Banca Ottomana	— —	519 —	— —
Credito Fondiario	— —	613 —	— —
Azioni di Suez	— —	3405 —	— —
Lotti Turchi	— —	100 —	— —
Ferr. Meridion. ital.	94 30	94 35	— —
Cambi sull'Italia	—	6 ¾	— —
su Londra	— —	25 17 ½	— —
su Madrid	19 95	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 29, ore 15,50 — Calmi fermi 102,70 — 50[50 — 72[25 — 82,95 — 45[50 — 90[50 — 20,22 — 60[50 — 90[25 — 549 — 9[10 — 16[5 — 573 — 64,54 — 68[1 — 112[5 — 162[2 — 88 — 757 — 339 — 199.

Vienna, 29, ferma	28	29
C° austriaco	366 50	368 75
B. aust. arg.	123 50	123 30
Id. carta	101 80	101 70
N.i d'oro	9 50	9 51
Lire ital.	44 25	44 25
C. Londr.	119 65	119 65

Londra 29, chiusura	29	29
N. d Cons.	112 [illegible]	112 [illegible]
Italiana	86 [illegible]	86 [illegible]
Turca	20 ¼	20 [illegible]
Egiziano	105 —	106 —
Argent.	30 [illegible]	30 [illegible]

Vers. alla B. d'Inghilterra st. 53,000 Rit. st. 226,000

Berlino, 29 ferma	28	29
Ital. cont.	87 75	87 90
f. mese	87 70	87 70
Mediter.	93 70	94 —
Merid.li	117 50	118 10
N. P. russo	66 80	66 90
Rublo	217 10	217 25
C. Itali.	75 45	75 30

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0[0
Francia	2 per 0[0
Inghilterra	2 per 0[0
Germania	4 per 0[0
Austria	5 per 0[0
Belgio	3 1[2 per 0[0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Havre, 29 agosto ore 16,15 (urgenza) apertura

[illegible] - Vendite probabili del giorno [illegible] TENDENZA riservata per fine settembre [illegible]

[illegible] Vendita [illegible] TENDENZA calma [illegible] agosto 64 50

[illegible], 28 agosto ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
[illegible]	40	75	40	20	sostenuta
Avena	15	10	15	20	sostenuta
[illegible]	64	50	64	25	sostenuta
[illegible]	30	—	30	25	sostenuta
[illegible]	30	50	30	50	

FEDERICO CECI, gerente provvisorio.

41 *Appendice del "Popolo Romano"* 41

SACHER MASOCH

I PARADISIACI

Prima versione italiana di D. CIAMPOLI

(Diritti riservati al "Popolo Romano" per tutto il Regno)

Lei se lo fece seder vicino, sull'ultimo banco della chiesa, sotto la cui volta ora regnava un buio misterioso.

Sola, una lampadetta rossa era accesa in una navata laterale, a piè della Madonna addolorata.

— Zesim — riprese lei a voce bassa stendendogli le mani — ho molto sofferto in questi giorni. Non amerò mai un altro; non seguirò mai un altro all'altare; ma non ho alcuna speranza di appartenervi un giorno.

" Non mi obbligheranno a diventar moglie di Soltyk, ma mi minacciano di discreditarmi e di maledirmi, se divento vostra.

" Ecco, diletto, ciò che tormenta e mi affligge. Darei per voi tutte le ricchezze della terra; ma con la maledizione dei genitori io non potrei essere mai felice, anche vicino a voi.

— Annetta, non lasciatevi intimidire da minaccie che non eseguiranno mai — rispose Zesim commosso. — Non viviamo più ne' tempi degli Starosti onnipotenti, che chiudevan fra quattro mura le mogli infedeli e imprigionavano nei conventi le figlie disobbedienti.

" Oggi cotesta cose si vedono solo ne' teatri. Non si maledica l'unica figlia perché lei segue la via del cuore.

— Voi non conoscete i miei: appartengono ai tempi antichi più che non crediate.

— Vedo che vi hanno scoraggiata.

— No, diletto mio, credetelo, no. Che devo fare? Consigliatemi. Sono pronta a tutto che non sia contro l'onore.

Zesim la guardò lungamente.

— Allora?

— Non c'è che un mezzo.

— Quale?

— Un mezzo decisivo.

— Ditelo. Sono una bambina?

— Fuggite con me.

— E' impossibile, Zesim; cosa pensate mai?

— Non vedo altra via di salvezza che la fuga e un matrimonio segreto.

— Oh, Zesim! A che mi varrebbe la benedizione d'un prete, se mi pesasse sopra la maledizione de' miei?

— Sono parole, Annetta: conoscono il vostro carattere giovanile, e cercano di spaventarvi.

— No, Zesim, non posso; non mi condannate. Vi amo sopra ogni cosa; ma dopo voi, amo e rispetto i miei genitori. Non posso affliggerli; no, non posso.

— Mancate di coraggio; ogni cosa ch'è contro l'uso, v'impaura — disse Zesim, — Per amor di Dio, chiudete alla fine gli occhi e lasciatevi guidar da me.

— No, non posso essere tanto egoista.

— Invece, appunto l'amore disinteressato e devoto sta nello strapparsi da quanto ci è caro per seguir l'amato.

— No, Zesim; è egoismo pensare solo alla propria felicità, e sacrificar quella degli altri.

— Annetta, non volete venire, perchè non mi amate.

— Zesim!...

— Non è che un capriccio per voi, un bel sogno, come diceva vostra madre: al primo ostacolo serio, ecco, avete paura, e indietreggiate.

— Se mi amate davvero — rispose Annetta quasi supplichevole — abbiate pazienza.

— Vi amo — rispose Zesim alzandosi — e vi proverò con quanto ardore io vi amo. Se voi potete viver divisa da me, io non posso sopravvivere alla vostra perdita, nè sopravviverò.

" Val meglio finirla e chiudersi volontariamente gli occhi che essere condannato a veder come si consumano le fiamme e avvizziscono le rose.

— No, cosa pensate? — mormorò Annetta — Volete punirmi del mio amore? compensarmi così della fedeltà?

— Non ho più speranza — sospirò Zesim — perchè vivere?

— Io dunque non sono più vostra?

— No, voi appartenete a' pregiudizi, Annetta; alle idee di balie e di istitutrici ficcatevi nella testa.

— Che brutte parole dite mai!

— In questo barbaro mondo non si cammina su' fiori — rispose Zesim — noi siamo brutalmente attaccati; bisogna difenderci senza guardare a cosa o persona; se no, periremo.

— Val meglio perire — rispose Annetta tristamente — che far male.

— Bene, allora; morite con me.

Zesim attirò la povera fanciulla sul cuore palpitante, e la fissò in volto cogli occhi ardenti di febbre.

— Perchè non morrei con voi — rispose lei con voce seria e dolce — se ogni speranza fosse perduta? Invece tutto può volgere a bene.

— Vi manca il coraggio anche per questo?

Zesim rideva amaramente.

— Non so — mormorò Annetta — siete così strano oggi. Non vi riconosco più.

— Sono strano perchè ho preso sul serio un giuoco, non è vero?

— Non ho mai giuocato con voi.

— Lo credo — soggiunse lui — e voi credete di amarmi, e in questo momento siete decisa a restarmi fedele; ma domani forse avrete altri sentimenti e posdomani sarete perduta per me.

" Posso restar calmo quando si calpesta il mio ideale, quando mi si toglie per sempre la fede, la speranza?

" Posso seguitare a vivere senza amore, senza fiducia, senza Dio? No, io ho terrore delle nuvole e delle tenebre, ho bisogno d'un cielo puro e sereno; e se me lo oscurano, amo meglio morire. Una palla mi darà la libertà.

42 *Appendice del "Popolo Romano"* 42

I Paradisiaci

Non sono fatto per essere schiavo. Per me non ha più alcun valore una vita che si trascini continuamente fra le catene del dubbio.

— Zesim... non avete dritto d'uccidervi! — esclamò Annetta, stringendolo con angoscia — se io son tanto poco per voi, ricordatevi almeno di vostra madre.

" Il delirio parla in vece vostra.

— Sono invece calmissimo, lo vedete.

— Datemi la parola d'onore che non vi ucciderete — chiese Annetta supplichevole.

— Mi parete un sovrano che fa grazia della pena di morte e accorda il favore de' lavori forzati a vita. E' pietà cotesta?

— No, non è pietà — disse Annetta — io vi amo e voglio salvarvi la vita per me, a cui appartiene — e lo strinse fra le braccia e gli dette un bacio: — Ah, vorrei solo aver del tempo! il cuore mi dice che il mio amore fedele deve trionfare.

" Noi potremo esser felici, Zesim, se avrete fiducia in me.

Zesim scosse la testa.

— Prima di tutto la vostra parola d'onore!

— Eccovi la mano!

— Non vi ucciderete?

— No.

Egli sorrise amaramente.

— E crederete in me?

— Sì, in voi; ma diffido del tempo, che è una potenza spaventevole e che distrugge tutto.

" Voi, non lo conoscete ancora: esso uccide in guisa lenta; ma irresistibile, i sentimenti, i desideri, i disegni, le passioni, i ricordi, pietrificandoli. Veder divenire indifferente un essere che si ama è molto più doloroso che l'esser tradito da lui nell'ebrezza della felicità.

" Non spero niente: vi rendo la libertà.

— Non mi amate più — disse Annetta alzandosi bruscamente — ecco la verità.

— Io vi amo di un amore indicibile — rispose Zesim — ma non posso, non voglio vedere come con prezzucci miserevoli storneranno a poco a poco da me il vostro cuore, senza che ve ne accorgiate o lo sappiate.

" E verrà il giorno che voi stessa troverete di buon gusto di ridere di questa follia giovanile.

— Oh, come mi conoscete poco!

— Provatemi che io m'inganno — seguitò Zesim — io vi amerò sempre. Mostratevi forte; conservatemi l'amore e la fede.

" Chi ve l'impedisce, anche senza legami di giuramento?

" Ciò che non voglio è che mi tradiate: onde non dev'essere fra noi alcuna catena, nè promessa, nè giuramento.

" Voi siete libera, e io pure.

" Non abbiamo alcun obbligo l'uno verso l'altra, e ogni vincolo cessa fra noi. Vedremo cosa ci porterà l'avvenire.

— Ah, Zesim! Voi siete molto duro con me, che non lo merito.

Ella ricadde sulla panca e si coperse il volto con le mani, mentre lagrime ardenti le solcavano le gote.

— Io non posso impedire a me stesso di pensar così: condannatemi, ma penso così! — esclamò Zesim.

Le strinse la mano, e si alzò con sforzo per andarsene.

— Mi abbandonate? E potete abbandonarmi?

— Fuggite con me, Annetta!

— No, non posso!

— Allora, addio!

Egli si allontanò rapidamente ed ella restò nella chiesa scura, sola con le lagrime e l'angoscia del giovine cuore.

XIX.

Nella rete,

> Ora io metto il mio destino fra le tue mani.
>
> PUSHKIN

Dragomira seppe da Sessavin la catastrofe che aveva annichilito l'amore di Zesim proprio nella primavera.

Le raccontò la storia come una novella arguta di cui parlava tutta la città, e non si accorse affatto dell'effetto che le sue parole producevano sulla misteriosa fanciulla.

La bella creatura, che pur sembrava tanto fredda, e che sapeva pur tanto bene dominarsi, perdette per un momento la solita calma: die' in un piccolo grido, ch'egli credè di sorpresa, mentre in esso vibrava tutto il dolore e tutta la ribellione d'un'anima torturata; poi divenne pallidissima, anche sulle labbra; infine, cessato il pallor mortale, arrossì come fiamma.

Si alzò di scatto e si mise ad andar su e giù, tutta commossa.

— Mi racconti — mormorò — mi racconti ciò che sa. I parenti l'hanno rifiutato e lei... anche lei? e lei si marita col conte Soltyk? Ha poi compreso bene?

— Sì, certo — rispose Sessavin senza stupirsi affatto della emozione di Dragomira.

Vi sono uomini che hanno occhi per non vedere.

— Lei ha giuocato e scherzato con lui, mentre il povero tenente ci credeva sul serio.

— E lei sposa il conte?

— Perchè non lo sposerebbe?

Dragomira s'era calmata; aveva ripreso il volto sereno d'ogni dì, da' colori delicati e lo sguardo freddo.

— Cosa ho dunque? — disse fra sè, andando a risedersi nell'angolo del divano, mentre Sessavin seguitava il racconto. — E' come se avessi la febbre: mi si stringe il cuore convulsamente. Perchè ciò? Perchè so Zesim infelice? No. Perchè egli ha potuto far a meno così presto di me; perchè ha dato il cuore a un'altra? Sarò gelosa? Io l'amo dunque?

(*Continua*).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. - *Piccole* cent. 75. - *3. pagina* cent. 75. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)

—(*I manoscritti non si restituiscono*)—

L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	6,5	7,–	[illegible]	13,20	17,–	–	–
Pisa	8,–	8,10	14,40	20,50	22,17	–	–
Torino	8,–	–	14,40	20,50	22,17	–	–
Milano	8,–	–	14,40	20,50	22,17	–	–
Foligno-Ancona	6,10	–	–	12,–	18,5	22,30	–
Firenze-Milano	9,10	–	–	9,30	14,30	23,10	–
Tivoli-Avezzano	6,–	–	–	11,55	16,30	–	–
Tivoli	7,45	–	–	–	17,5	–	–
Civitavecchia	5,30	9,–	8,10	14,40	17,5	20,50	22,17
Frascati	6,30	10,–	–	12,10	*15,5	17,25	19,–
Anzio-Nettuno	6,5	*7,25	9,5	–	11,45	17,45	
Marino-Albano	5,40	–	9,20	*12,25	15,20	18,40	–
Velletri-Terracina	6,5	–	–	11,45	15,10	17,45	–
Ronciglione-Viterbo	7,6	–	10,–	–	17,23	–	–

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,30	–	–	13,30	18,1	20,10	–
Pisa	6,40	–	10,33	–	18,40	23,–	23,30
Torino	6,40	–	10,33	–	–	23,–	23,30
Milano	6,40	–	10,33	–	–	23,–	23,30
Ancona-Foligno	6,45	11,55	–	14,50	–	21,45	–
Milano-Firenze	7,35	12,50	–	19,10	–	23,25	–
Avezzano-Tivoli	–	9,–	–	14,10	–	22,55	–
Tivoli	–	10,10	–	–	–	20,25	–
Civitavecchia	6,40	10,–	10,33	15,59	18,40	23,–	23,30
Frascati	6,56	9,5	12,58	16,25	21,33	*22,30	
Nettuno-Anzio	7,54	12,35	19,25	*21,15	21,50	–	*0,5
Albano-Marino	7,17	9,20	–	14,55	20,40	*22,40	–
Terracina-Velletri	7,54	9,50	15,40	19,25	–	–	–
Viterbo-Roncigl.	9,34	–	16,25	–	–	20,54	–

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

										festive
Roma	p.	5,30	6,13	7,50	9,21	10,52	15,50	16,32	18,53	
Bagni	a.	6,35	7,18	8,56	10,21	11,58	16,36	17,32	20,–	
Tivoli	a.	7,12	7,56	9,33	10,58	12,42	17,13	18,11	20,37	
Tivoli	p.	5,3	7,25	8,19	9,54	11,21	15,59	7,55	18,26	20,5
Bagni	p.	5,39	8,–	8,56	10,31	11,52	16,36	18,31	19,3	21,2
Roma	a.	6,44	9,–	10,2	11,27	13,4	17,42	19,35	20,9	

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, o di consegnarla alla posta.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach s/M. — Carta Ditta E. Marsani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia